



Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2011

Ai sensi dell'art. 10, comma 6, lettera b) del d. lgs 27 ottobre 2009 n°150



1 PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

1.1 Presentazione

L'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è soggetto alle previsioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, *Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche*

Amministrazioni (di seguito d. lgs. 150 del 2009).

La presente Relazione sulla performance è redatta in attuazione dell'art. 10, comma 1, lettera b) del d. lgs. 150/2009, e secondo gli indirizzi delle deliberazioni n. 5/2012 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

La Relazione è di documento di consuntivo annuale interno al ciclo di gestione della performance dell'Ente Parco, già attivato con il Piano della Performance 2011-2013.

L'Ente Parco ha adeguato le proprie attività all'impatto del Decreto 150/2009 e, al momento, tra le attività fatte, si segnalano le seguenti:

1. È stato costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione, con Deliberazione Presidenziale n. 7/2010;
2. È stato approvato il Piano della Performance 2011-2013, con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 1/2011,
3. è stato approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1/2011;
4. è stato designato il Responsabile della Trasparenza: prof. Ing. Angelo De Vita;
5. è stata costituita la Struttura tecnica permanente;
6. è stato approvato il Piano della Performance 2012-2014
7. è stato aggiornato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità;
8. è stato adottato il sistema di misurazione e valutazione del Parco del Cilento e Vallo di Diano, il frutto di una perfetta interazione tra l'Organismo di Valutazione, la struttura tecnica permanente e il vertice sia politico-amministrativo che dirigenziale dell'Ente

L'intero processo, è avvenuto attraverso un continuo confronto, anche con gli attori interni ed esterni afferenti al Parco, affinché si arrivasse ad una condivisione non snaturando, i processi già in essere precedentemente, ma in una visione di miglioramento e ottimizzazione complessiva del sistema,

La Relazione sulla performance ha l'obiettivo di evidenziare *"a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato."*, come previsto dalla norma, al comma 1, lettera b), del d. lgs. 150/2009.



Essa vuole porsi, quindi, come strumento attraverso il quale l'Ente Parco illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2011, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

La Relazione si pone l'obiettivo essenziale ed inderogabile di dare evidenza ai vari stakeholder, siano essi istituzioni, operatori di settore, associazioni o cittadini, delle scelte operate, delle attività svolte e dei servizi resi, sempre nel rispetto delle risorse a disposizione a tal fine utilizzate.

Al fine di rendere le informazioni in essa contenute facilmente fruibili, l'Ente ha elaborato un documento snello e comprensibile, utilizzando, ove possibile, rappresentazioni grafiche e tabelle riepilogative, rimandando le informazioni di maggiore dettaglio agli allegati.

La stesura del documento è ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

Per quanto attiene al Sistema di misurazione e valutazione, proposto in modo più complesso e completo nella versione aggiornata del triennio 2012-2014 e tarato alle esigenze dell'Ente, per l'annualità 2011 è stato mantenuto in vigore il precedente processo, proprio per far in modo che fosse metabolizzato il nuovo Sistema tale da poterlo rendere realmente esecutivo nell'annualità in corso.

In questa Relazione, quindi, si terrà conto di questa fase di transizione considerando complessivamente il modello in essere del 2011 con le strategie di miglioramento messe in campo per il 2012, nel pratico, ciò che erano criticità nel 2011 sono state in buona parte affrontate nella nuovo piano Triennale proposto per il 2012-2014 e sono in corso di attuazione nell'annualità 2012.

Stesso identico discorso è stato affrontato per il Piano per la Trasparenza e l'integrità che nel 2011 ha visto una importante crescita nell'applicazione pratica.

La strategia dell'Ente, così come chiaramente indicata nel Piano della Performance 2011-2013 e riconfermata in sede di pianificazione strategica 2012-2014, è indirizzata innanzitutto verso la protezione dell'integrità ecologica degli ecosistemi per le generazioni presenti e future, alla costruzione delle basi per il godimento e la fruizione di opportunità educative, ricreative e turistiche compatibili dal punto di vista ambientale e culturale.

L'Ente, inoltre, si impegna quotidianamente nel rendere sempre più sinergica ed efficace l'interazione con tutti gli operatori del sistema delle aree protette, per far sì che l'Ente Parco risponda pienamente alle aspettative dei fruitori e di tutti i soggetti che ivi quotidianamente vivono e lavorano.

Questi gli obiettivi strategici dell'Ente Parco, che caratterizzano la Missione dell'Ente e che trovano compiuta definizione negli obiettivi operativi perseguiti:

- **1. Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed ecologici**
- **2: Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute.**



Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali

- **3:** *Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio*
- **4:** *Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale*
- **5:** *Gestione delle attività dirette all'attuazione dei progetti rientranti nel POR Campania e progetti finanziati dall'UE o dal Governo Nazionale*
- **6:** *Gestione attività Aree Marine Protette "S. Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta"*

La Relazione sulla performance 2011 mostra, a consuntivo, un buon raggiungimento degli obiettivi programmati, pur in presenza di alcuni elementi di criticità legati sia a fattori esterni quali, ad esempio, gli effetti dei provvedimenti legislativi di carattere restrittivo che hanno caratterizzato le recenti manovre finanziarie interessando tutta la pubblica amministrazione, sia a fattori interni legati alla necessità di mettere a regime gli strumenti di gestione e di affinare gli strumenti e le modalità di rilevazione di alcuni indicatori. L'auspicio per il 2012 è quello di proseguire in questa direzione, incrementando e consolidando l'attività di coinvolgimento degli stakeholder esterni ed interni, per poter adempiere in modo sempre più efficace al mandato istituzionale che l'Ente Parco svolge.

La presente Relazione è elaborata tenendo presenti le caratteristiche specifiche dell'amministrazione, in termini di complessità organizzativa, della eterogeneità e vastità del territorio di riferimento, della molteplicità di istanze di varia natura, cui l'amministrazione deve far fronte.



1.2 Indice

1 PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE	2
1.1 Presentazione	2
1.2 Indice	5
2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	6
2.1 Il contesto esterno di riferimento	6
2.2 L'amministrazione	10
2.3 Gli stakeholder	13
2.4 I risultati raggiunti	15
2.5 Le criticità e le opportunità	55
3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	56
3.1 Albero della performance	56
3.2 Obiettivi strategici	56
3.3 Obiettivi individuali	67
4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	69
5 PARI OPPORTUNITÀ	72
6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	73
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità per la redazione della Relazione	73
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance	73

Allegato – Tabella documenti del ciclo di gestione della performance



2 - SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni si estende su una superficie territoriale di circa 321 mila ettari. Esso interessa il territorio di 80 comuni, con una popolazione al 2007 di circa 270 mila abitanti ai quali devono aggiungersi i 15 comuni delle cosiddette "aree contigue". In totale 95 comuni, pari a circa il 60% dei comuni della provincia di Salerno.

Per la sua estensione il territorio sul quale insiste il parco risulta essere molto complesso ed eterogeneo. Sono innanzitutto marcate le differenze tra aree interne e la fascia costiera, e, nelle aree interne, le differenze tra i comuni raggiunti dalle principali vie di comunicazione - soprattutto autostrade e strade a scorrimento veloce - e i comuni più periferici.

Anche il grado di montuosità incide sulle differenze delle caratteristiche socio-economiche dei 95 comuni. Nell'area del Parco coesistono comuni, situati lungo la fascia costiera, che hanno una popolazione che supera i 20 mila abitanti, con un certo grado di urbanizzazione ed una matrice produttiva sufficientemente articolata, e comuni, situati nelle aree interne, che non raggiungono i 500 abitanti, caratterizzati da indici di urbanizzazione estremamente bassi e da una ovviamente ridotta articolazione delle attività produttive.

La complessità e l'eterogeneità del territorio costituiscono, pertanto, un primo aspetto specifico della struttura socio-economica dell'area di interesse del parco, a conferma di quanto già emerso nello studio condotto nell'ambito della elaborazione del Piano del Parco. Un aspetto specifico dell'area di interesse del parco è rappresentato da un livello di antropizzazione significativamente più elevato, rispetto agli abituali standard delle aree protette. Ciò favorisce lo sviluppo sul territorio di reti di relazioni economiche, sociali, culturali e familiari, spesso organizzate in aggregati di comunità di dimensioni piccole o medio piccole. Il modo nel quale tali reti variamente si organizzano e si distribuiscono sul territorio riflette spesso, ma non sempre, sia la conformazione geografica dei luoghi sia una significativa varietà di modelli storico-culturali e sociali.

Anche in ragione di ciò, un'altra caratteristica del territorio di interesse - della quale non si può non tener conto in sede di programmazione - è la numerosità e la parziale sovrapposizione di competenze delle unità amministrative presenti. Esse costituiscono un ulteriore elemento di complessità, essendo la missione dell'Ente Parco centrata anche sul coordinamento sinergico dei soggetti istituzionali operanti nel territorio di sua competenza.

L'analisi del contesto esterno favorisce l'individuazione e valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui si inserisce il parco. Le "opportunità" sono fattori di contesto esterno da cogliere per migliorare la performance. A livello generale l'analisi del contesto riguarda variabili di tipo economico, sociale, tecnologico ed ambientale, laddove significative, tenendo conto delle peculiarità organizzative dell'amministrazione. A livello specifico l'analisi del contesto, invece, può realizzarsi attraverso l'esame dei principali stakeholder dell'amministrazione, nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate.



Gli stakeholder sono coloro che:

- ✓ contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- ✓ sono in grado di influenzare, con le loro molteplici decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo), il raggiungimento degli obiettivi del parco;
- ✓ vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione.

Alcuni stakeholders controllano fattori rilevanti per la definizione o l'implementazione del Piano:

- ✓ risorse finanziarie,
- ✓ informazioni e conoscenze rilevanti,
- ✓ autorità regolatoria, ecc..

Questi possono essere altri **soggetti pubblici**, privati o non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi stakeholder ha come beneficio la definizione di un migliore Piano ed una sua più efficace ed agevole implementazione. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione.

La natura degli stakeholder individuati e di quelli attivamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del Piano può essere varia e includere **istituzioni pubbliche di vario livello**.

Va evidenziato che spesso gli stakeholder sono potenziali partner dell'amministrazione e questa analisi può consentire di individuare opportunità di collaborazione e partenariati per lo sviluppo di progetti comuni.

Di seguito vengono elencati gli stakeholder, individuali o collettivi, maggiormente rappresentativi:

- ✓ Gli abitanti del territorio
- ✓ I fruitori del Parco (turisti, escursionisti, ricercatori)
- ✓ I componenti del Consiglio Direttivo
- ✓ La Direzione
- ✓ I dipendenti ed i collaboratori dell'Ente Parco
- ✓ Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- ✓ Il Comandante del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente
- ✓ La Capitaneria di Porto di Salerno e gli Uffici Locali Marittimi
- ✓ I Sindaci degli 80 Comuni compresi nel territorio del Parco e delle aree contigue
- ✓ I Presidenti delle Comunità Montane comprese nel territorio del Parco
- ✓ Il Presidente della Regione Campania
- ✓ Il Presidente della Provincia di Salerno
- ✓ I fornitori del Parco (erogatori di servizi, produttori di forniture, imprese incaricate di lavori pubblici, tecnici progettisti e direttori dei lavori etc.)
- ✓ I soggetti percettori di contributi da parte del Parco
- ✓ Gli ex lavoratori socialmente utili del Parco
- ✓ Le Organizzazioni Sindacali
- ✓ Le associazioni dei cittadini
- ✓ Le Università
- ✓ Le Associazioni ambientaliste



✓ I mezzi di comunicazione locali e nazionali

L'interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni, sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative, sia, in particolare sulle seguenti attività particolarmente significative:

- redazione del Piano per il Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale ;
- progetto per la gestione di ex lavoratori socialmente utili – anche in questo caso l'Ente ha affrontato un confronto con i lavoratori, le Organizzazioni sindacali e di categoria;
- attività di erogazione di contributi (nei confronti di Comuni e dell'associazionismo);
- attività di resa di pareri, per la quale l'Ente è regolarmente presente in conferenze dei servizi, partecipa a frequenti sopralluoghi, incontra cittadini proponenti opere da autorizzare, tecnici progettisti, imprese;
- progetti in ambito naturalistico (con le Università e Centri di ricerca);
- Piano Antincendi Boschivo (Con il CTA-CFS e le Associazioni di protezione civile);
- Attività di risarcimento danni da fauna (con privati, agricoltori).

Sono inoltre stati attivati processi di democrazia partecipata nell'ambito del progetto Agenda 21 locale e istituiti forum e tavoli tematici.

Tab. 1: Analisi SWOT del sistema Parco

BENI AMBIENTALI E CULTURALI

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Esistenza di aree naturali di pregio suscettibili di ulteriore valorizzazione sotto il profilo della fruizione.	Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, soprattutto delle aree interne.	Crescente interesse turistico per le aree del parco	Impatto ambientale negativo delle iniziative di valorizzazione turistica non orientate al turismo sostenibile.
Possibilità di creare sinergie tra fruizione dei beni ambientali e fruizione dei beni archeologici (siti di Paestum, Velia, ecc.).	Crescente abbandono di alcuni centri storici montani.	Forte interesse di massmedia e consumatori per beni e consumi culturali	Polarizzazione interesse turistico su risorse naturali più conosciute a svantaggio risorse minori
Esistenza di centri storici di pregio e di importanti testimonianze di cultura e tradizioni.	Scarsa presenza di servizi multimediali per la conoscenza e la fruizione dei beni.		Insufficiente azione di marketing territoriale a favore del territorio del parco

QUALITA' DELLA VITA

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Qualità ambientale ed identità sociale e culturale dei luoghi, ed esistenza di condizioni favorevoli	Inadeguatezza della rete viaria principale e reti viarie secondarie Invecchiamento	Opportunità di sviluppo di servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico	Crescente abbandono zone montane con conseguenti degrado del territorio e ingestibilità dei servizi



al mantenimento della coesione sociale	demografico e spopolamento. Ridotte opportunità occupazionali nell'area		di interesse collettivo a costi accettabili
--	--	--	---

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici e di qualità Esistenza di attività artigianali tradizionali Presenza di produzioni tipiche locali	Problemi di dimensione, tipizzazione e produttività delle produzioni agroalimentari locali	Crescita della propensione del mercato al consumo di prodotti agroalimentari tipici e di nicchia Probabili ricadute positive della crescente attività turistica sulle attività artigianali presenti nell'area	Riduzione degli aiuti finanziari della UE

ATTIVITA' AGRICOLE e FORESTALI

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Esistenza di condizioni favorevoli alle coltivazioni tipiche e di prodotti ottenuti con tecniche biologiche. Possibilità di arricchimento del patrimonio forestale.	Frammentazione aziendale, e tendenza diffusa all'abbandono dell'attività agricola.	Crescente domanda di utilizzazione e fruizione di risorse naturali e di prodotti agricoli tradizionali anche in correlazione con i flussi turistici. Possibilità di integrare l'attività agricola con il turismo Interesse del mercato per l'agricoltura biologica	Propensione all'abbandono dell'attività agricola soprattutto nell'area montana del parco,

TURISMO

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Presenza di numerose aree di interesse storico artistico e naturale. Esistenza di manifestazioni legate alla cultura del luogo.	Mancanza di professionalità legate all'economia del turismo Prevalenza del prodotto balneare nell'offerta turistica locale.	Diffusione dell'agriturismo, del turismo rurale, B&B, anche in termini occupazionali. Sviluppo del geoturismo	Eccessiva pressione antropica su alcune aree (attrattori culturali; fascia costiera)



<p>Ricchezza del Patrimonio storico, archeologico e naturalistico.</p> <p>Presenza di ambienti naturali incontaminati e presenza di alcune emergenze importanti.</p> <p>Possibilità di praticare attività sportive o ricreative all'aria aperta.</p>		<p>Sviluppo del turismo enogastronomico</p> <p>Opportunità offerte dai programmi comunitari per la diffusione del turismo sostenibile.</p>	
--	--	--	--

2.2 L'amministrazione

L'Ente è diviso tra gli organi di indirizzo e la struttura gestionale.

Sono Organi dell'Ente Parco, ai sensi della Legge 394/91, del Decreto istitutivo e dello Statuto:

- ✓ il Presidente;
- ✓ il Consiglio Direttivo;
- ✓ La Giunta Esecutiva (formata da quattro componenti, oltre il Presidente, eletti in seno al Consiglio);
- ✓ Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- ✓ La Comunità del Parco;

La struttura organizzativa dell'Ente, prevede:

- ✓ la Direzione;
- ✓ 3 Aree, suddivise in Servizi e uffici.

L'art. 1, comma 3, D.L. 13.08.2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14.09.2011, n. 148, prevede per le Amministrazioni dello Stato, le Agenzie, gli Enti pubblici non economici e gli Enti di cui agli art. 70, comma 4, del D. Lgs. 165/2001, la rideterminazione delle dotazioni organiche, del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero di posti in organico di tale personale, risultante a seguito dell'applicazione dell'art. 2, comma 8-bis, del D.L. n.194 del 2009.

A seguito di tale rideterminazione la dotazione organica prevista ammonta a 45,5 dipendenti, oltre il Direttore, così suddivisi per Area di inquadramento C.C.N.L. per il personale non dirigente degli Enti Pubblici non Economici:

Area	Posizione economica	unità
C	C4	1



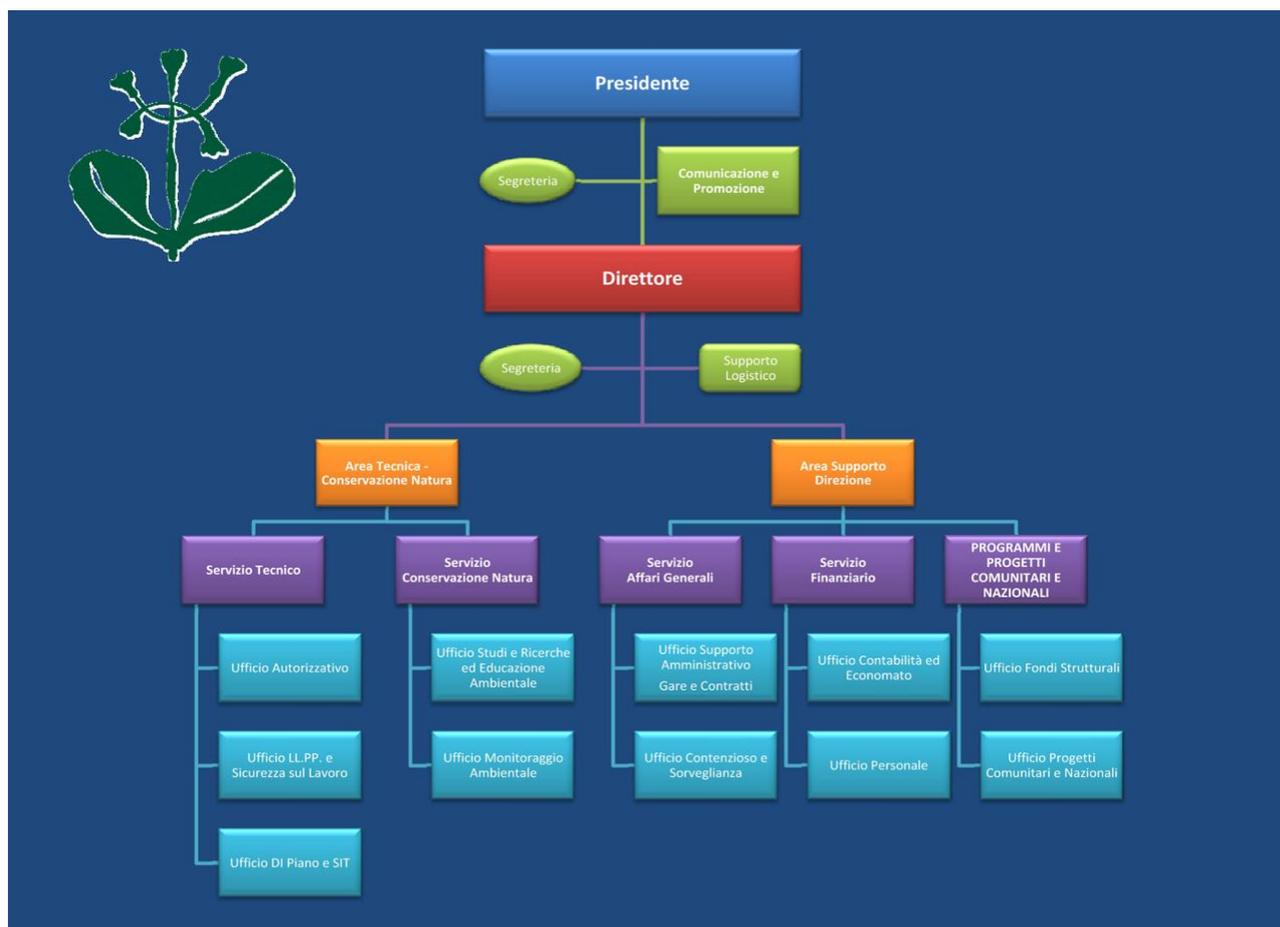
	C3	3
	C2	7
	C1	11
	TOTALE area C	22
B	B3	5
	B2	4
	B1	13
	TOTALE area B	22
A	A3	0
	A2	0
	A1	1,5
	TOTALE area A	1,5
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA		45,5

Il personale attualmente in servizio è di 37 unità, sulle 45,5 previste, così come di seguito dettagliato:

Area	Posizione economica	unità
C	C4	1
	C3	3
	C2	7
	C1	7
	TOTALE area C	18
B	B3	5
	B2	4
	B1	8
	TOTALE area B	17
A	A3	1
	A2	0
	A1	1
	TOTALE area A	2
TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO		37

Il Direttore dell'Ente, che non fa parte della dotazione organica e dell'organigramma, è titolare di contratto di diritto privato ed è nominato dal Ministro dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 394/91.

L'Organigramma dell'Ente è il seguente:



Analisi quali - quantitativa delle risorse umane

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale	49
Età media dei dirigenti	58
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0,03%
% di dipendenti in possesso di laurea	41,03%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%

Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	21,74%
Tasso di dimissioni premature	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0%
Tasso di infortuni	0%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	27.830,85
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

L'Ente Parco ha adottato una struttura organizzativa basata sulla suddivisione in **centri di**



responsabilità, intesi quali strutture organizzative incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Ad ogni centro di responsabilità, ai sensi del DPR 97/2003, può essere preposto un dirigente, un funzionario o qualsiasi altro dipendente in relazione alla struttura dimensionale dell'Ente. I centri di responsabilità possono essere quindi strutturati su più livelli (I, II, III, ecc.) tenendo conto del grado di complessità della struttura dell'Ente.

In relazione alla propria struttura dimensionale e alle finalità istituzionali nonché innovative, è stata operata una articolazione in n. **3 centri** di responsabilità:

- **AREA SUPPORTO DIREZIONE**
- **AREA TECNICA - CONSERVAZIONE DELLA NATURA**
- **AREA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**

Tale suddivisione risponde al criterio di individuare aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze istituzionali dell'Ente. L'organigramma, con il dettaglio dei singoli uffici, delle mansioni e del personale assegnato è illustrato sul sito web www.cilentoediano.it.

AREA SUPPORTO DIREZIONE

L'area è strutturata nei seguenti servizi:

- Servizio affari generali
- Servizio finanziario
- Servizio Programmi e progetti comunitari e nazionali

AREA TECNICA CONSERVAZIONE NATURA

L'area è strutturata nei seguenti servizi:

- Servizio tecnico
- Servizio conservazione natura
- Servizio Programmi e progetti comunitari e nazionali

AREA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

L'area è strutturata nei seguenti servizi:

- Servizio comunicazione
- Servizio promozione

2.3 Gli stakeholder

Gli stakeholder sono coloro che:

- ✓ contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- ✓ sono in grado di influenzare, con le loro molteplici decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo), il raggiungimento degli obiettivi del parco;
- ✓ vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione.

Alcuni stakeholders controllano fattori rilevanti per la definizione o l'implementazione del Piano:

- ✓ risorse finanziarie,
- ✓ informazioni e conoscenze rilevanti,
- ✓ autorità regolatoria, ecc.



Questi possono essere altri **soggetti pubblici**, privati o non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi stakeholder ha come beneficio la definizione di un migliore Piano ed una sua più efficace ed agevole implementazione. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione.

La natura degli stakeholder individuati e di quelli attivamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del Piano può essere varia e includere **istituzioni pubbliche di vario livello**.

Va evidenziato che spesso gli stakeholder sono potenziali partner dell'amministrazione e questa analisi può consentire di individuare opportunità di collaborazione e partenariati per lo sviluppo di progetti comuni.

Di seguito vengono elencati gli stakeholder, individuali o collettivi, maggiormente rappresentativi:

- ✓ Gli abitanti del territorio
- ✓ I fruitori del Parco (turisti, escursionisti, ricercatori)
- ✓ I componenti del Consiglio Direttivo
- ✓ La Direzione
- ✓ I dipendenti ed i collaboratori dell'Ente Parco
- ✓ Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- ✓ Il Comandante del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente
- ✓ La Capitaneria di Porto di Salerno e gli Uffici Locali Marittimi
- ✓ I Sindaci degli 80 Comuni compresi nel territorio del Parco e delle aree contigue
- ✓ I Presidenti delle Comunità Montane comprese nel territorio del Parco
- ✓ Il Presidente della Regione Campania
- ✓ Il Presidente della Provincia di Salerno
- ✓ I fornitori del Parco (erogatori di servizi, produttori di forniture, imprese incaricate di lavori pubblici, tecnici progettisti e direttori dei lavori etc.)
- ✓ I soggetti percettori di contributi da parte del Parco
- ✓ Gli ex lavoratori socialmente utili del Parco
- ✓ Le Organizzazioni Sindacali
- ✓ Le associazioni dei cittadini
- ✓ Le Università
- ✓ Le Associazioni ambientaliste
- ✓ I mezzi di comunicazione locali e nazionali

L'interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni, sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative, sia, in particolare sulle seguenti attività particolarmente significative:

- redazione del Piano per il Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale ;
- progetto per la gestione di ex lavoratori socialmente utili – anche in questo caso l'Ente ha affrontato un confronto con i lavoratori, le Organizzazioni sindacali e di categoria;
- attività di erogazione di contributi (nei confronti di Comuni e dell'associazionismo);



- attività di resa di pareri, per la quale l'Ente è regolarmente presente in conferenze dei servizi, partecipa a frequenti sopralluoghi, incontra cittadini proponenti opere da autorizzare, tecnici progettisti, imprese;
- progetti in ambito naturalistico (con le Università e Centri di ricerca);
- Piano Antincendi Boschivo (Con il CTA-CFS e le Associazioni di protezione civile);
- Attività di risarcimento danni da fauna (con privati, agricoltori).

Sono inoltre stati attivati processi di democrazia partecipata nell'ambito del progetto Agenda 21 locale e istituiti forum e tavoli tematici.

2.4 I risultati raggiunti

Prima ancora di definire i risultati raggiunti è bene effettuare una premessa sulle modalità con cui sono stati applicati modelli, indicatori e target di riferimento.

La performance organizzativa per l'annualità 2011 ha risentito del breve periodo di introduzione del Piano della performance di un ritardo culturale nei confronti di altri sistemi più evoluti, in particolare di derivazione anglosassone, dove esistono "sistemi di parchi nazionali" che definiscono in modo chiaro l'impatto delle azioni verso l'esterno (Outcome).

Il documento "La valutazione del Piano della Performance – Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" redatto dalla CIVIT poneva in evidenza alcune carenze relative al Piano della Performance 2011/2013 dell'Ente stesso. In particolare, si segnalava come area da migliorare la carenza di indicatori e target. Nel processo di revisione del piano della performance tra le altre attività, ha individuato indicatori e target; il sistema è stato migliorato nella pianificazione del nuovo Piano della performance 2012-2014 ed adeguato agli indirizzi forniti dalla CIVIT nelle delibere n.89/2010, n.104/2010, n.114/2010, 1/2012;

Il nuovo sistema previsto definisce in modo chiaro gli obiettivi e indicatori e target ad esso collegati, con un'attenzione particolare all'impatto esterno (outcome).

Il processo per arrivare ad un sistema più puntuale ed oggettivo è stato lungo ed è ancora in corso, ciò anche per una mancanza di buone prassi esistenti nell'ambito di enti con le medesime specificità e caratteristiche.

Nell'annualità 2011, all'interno dell'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano, si è mantenuto il vecchio sistema esistente basato essenzialmente su obiettivi definiti strategici con assenza di indicatori e target ad essi collegati.

Nel descrivere, dunque, i risultati raggiunti per l'anno 2011, si segnala che con il piano della performance per il triennio 2011 - 2013, sono state individuate aree strategiche, a loro volta suddivise in obiettivi strategici e poi in obiettivi operativi ed azioni, che hanno consentito di programmare le attività dell'ente.

TABELLA 1 – Attività e risultati

Area Strategica Amministrativo Istituzionale

Risultati attesi (Outcome) – Efficienza, efficacia e buon andamento dell'Ente. Governo della spesa pubblica. Attivazione di processi di sviluppo durevole.

Nella colonna risorse vengono indicati i capitoli di bilancio correlati a ciascun obiettivo.



Obiettivi operativi	Risorse	Obiettivo strategico di riferimento	Attività realizzate
<p>Sviluppo modello organizzativo – Responsabile Area Supporto Direzione.</p>	<p>Cap. 2010 – 2030 - 2100 - 2070 - 4110 - 4140 - 4410</p>	<p><i>Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute. Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali</i></p>	<p>Il D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, pubblicato sulla G.U. del 6 maggio 2003, S.O. n. 71/L, ha approvato il nuovo regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, tipologia di enti in cui è ricompreso anche l'Ente Parco. Il nuovo sistema contabile presuppone un'organizzazione dell'ente per centri di responsabilità e centri di costo, anche al fine del successivo controllo di gestione introdotto dal D.Lgs. 286/99, dove per centri di responsabilità si intendono strutture organizzative, incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali a cui sono preposti un dirigente o altro funzionario. Nel corso del 2008 si è proceduto a realizzare le procedure di progressione verticale e di sviluppo economico che ha interessato il personale dell'Ente e successivamente è stato approvato il nuovo organigramma/funzionigramma, validato dal Ministero vigilante con nota DPN/2008/0023677 del 13.10.2008.</p> <p>In data 15.11.2009 è entrato in vigore il D.Lgs. 150/2009 Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni; Il decreto legislativo 150/2009 consente alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo. A questo fine, è prevista l'introduzione di un ciclo generale di gestione della performance. Per produrre un miglioramento tangibile e garantire una trasparenza dei risultati, il ciclo di gestione della performance offre alle amministrazioni un quadro di azione che realizza il passaggio dalla logica dei mezzi (input) a quella dei risultati (output ed outcome).</p> <p>Nel corso del 2011 l'Ente Parco ha continuato il processo di adeguamento della struttura alle prescrizioni previste dal decreto 150/2009, avviato nel corso dell'anno precedente, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ha approvato il Piano della Performance, un documento di programmazione triennale introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n°150 adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. - Ha approvato il Programma Triennale sulla trasparenza e l'integrità, il cui fine ultimo è quello di avvicinare

			<p>l'utenza all'operato dell'Ente Parco e cercare di rispondere in maniera efficace e mirata alle istanze di varia natura che provengono dal territorio di riferimento, attraverso un miglioramento del grado di ascolto delle istanze, la creazione di una relazione diretta tra competenze operative interne ed esterne, la difesa degli interessi collettivi relativi al rispetto della legalità ed alla corretta applicazione delle norme di tutela.</p>
<p>Adeguamento dell'organizzazione alle prescrizioni normative Responsabile Area Supporto Direzione.</p>	<p>Cap. 2010 - 2030 - 2100 - 2070 - 4110 - 4140 - 4410</p>	<p><i>Riorganizzazione modello organizzativo secondo le evoluzioni legislative intervenute. Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali</i></p>	<p>Nel corso del 2011 l'Ente si è dotato di alcuni strumenti regolamentari, funzionali allo svolgimento dell'attività amministrativa dell'Ente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di Santa Maria di Castellabate; • Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di Costa degli Infreschi e della Masseta; <p>Tali regolamenti sono stati approvati dal Consiglio Direttivo dell'Ente e trasmessi al Ministero Vigilante per la definitiva approvazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento sanzioni amministrative L'applicazione di tale regolamento, ha consentito di incassare proventi derivanti da ammende e contravvenzioni pari a : <ul style="list-style-type: none"> - € 350,00 per le violazioni verificatesi nell'Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta; - € 5.240,81 per le violazioni verificatesi nell'Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate. <p>A seguito della pubblicazione del Piano del Parco, è stata redatta la bozza di Regolamento, sottoposta all'esame dei competenti organi. Con decreto del Ministero dell'Ambiente è stata modificata la denominazione dell'Ente Parco. Il comma 1 dell'articolo unico della Legge n. 137 del 18 luglio 2011 prevede che con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si provvede alla modifica della denominazione del "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" in "Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni" e dell'"Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" in "Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni". Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 21 dicembre 2011 dispone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'art. 1, comma 1: la denominazione del Parco

			<p>Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è modificata in Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • all’art. 1, comma 2: la denominazione dell’Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è modificata in Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; • all’art. 2: entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi dell’Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni provvedono alle conseguenti modifiche dello statuto e degli altri atti ufficiali.
<p>Progettazione e gestione di attività sui fondi 2007-2013 Responsabile Area Supporto Direzione.</p>	<p>Cap. 2010 - 2030 - 2100 - 2070 - 4110 -</p>	<p><i>Gestione delle attività dirette all’attuazione dei progetti rientranti nella Programmazione Comunitaria 2007 - 2013</i></p>	<p>La Regione Campania, con delibera di Giunta Regionale n. 1265 del 24.07.2008, ha approvato i seguenti progetti dell’Ente parco, ammessi nel parco Progetti Regionale (PPR), da finanziare nell’ambito del POR FESR 2007/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto Mercurio per € 2.979.250,00; • Progetto Rete dei Boschi Vetusti del PNCVD per € 1.564.179,00; • Progetto bosco vetusto “Cozzo del Rosieddo” per € 1.532.194,00; • Progetto Bosco vetusto “Monte Scuro – Tempa la Castagna” per € 1.414.379,00; • Progetto Bosco “Vallelunga” per € 1.019.941,00; • Progetto Bosco vetusto “Valle del Ciuccio” per € 736.625,00; • Progetto “Monte Gelbison” per € 603.130,00; • Progetto Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in Villa Matarazzo e parco attrezzato per € 4.974.600,00. <p>Nel corso del 2011 state espletate le procedure di gara ed aggiudicati in via definitiva gli interventi relativi relative ad una parte dei progetti (Centro di promozione riserve marine e del paesaggio mediterraneo in Villa Matarazzo e parco attrezzato; Progetto Bosco vetusto “Monte Scuro – Tempa la Castagna”; Progetto Bosco “Vallelunga”; Progetto Bosco vetusto “Valle del Ciuccio”; Progetto “Monte Gelbison”) ed avviate le procedure ad evidenza pubblica relative ai restanti interventi.</p>
<p>Gestione progetti realizzati con finanziamenti regionali, nazionali e comunitari</p>	<p>Cap. 2010 - 2030 - 4730 - 5110</p>	<p><i>Gestione delle attività dirette all’attuazione dei progetti rientranti nella</i></p>	<p>1. Life Ambiente – Progetto TIRSAV PLUS (Tecnologie Innovative per il Riciclaggio delle Sanse e delle Acque di Vegetazione) Il lavoro svolto ha riguardato la gestione di tutte le attività previste da progetto e a carico del beneficiario: gestione</p>



Responsabile Area Supporto Direzione.		<i>Programmazione 2007 - 2013</i>	<p>delle attività tecniche e amministrative, predisposizione di documentazione amministrativa finalizzata alla gestione dell'impianto, azioni di divulgazione e comunicazione, realizzazione di rapporti e schede progettuali, monitoraggio delle attività in corso, realizzazione opere di completamento.</p> <p>In particolare, nel 2011, le azioni particolarmente complesse hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvvigionamento delle matrici strutturanti per la corretta esecuzione del processo di compostaggio, la gestione delle operazioni di analisi delle matrici in maturazione. - messa a punto delle attività sperimentali: preparazione di miscele campione, analisi del processo di compostaggio in funzione delle miscele, predisposizione dei protocolli analitici di laboratorio e gestione delle attività di laboratorio - attività di promozione (incontri tecnici presso l'impianto CESCO da parte di aziende, professionisti ed istituzioni interessate, oltre alla partecipazione ad incontri pubblici di presentazione dei risultati del progetto TIRSAV Plus; - selezione di Frantoi Oleari, operanti nell'ambito del comprensorio Olivicolo delle Comunità Montane dell'Alto Calore Salernitano, degli Alburni e del Gelbison Cervati e dei territori limitrofi ed in regola con le normative vigenti in materia, per il conferimento dei reflui oleari, prodotti dalla propria attività molitoria durante la campagna olearia 2011-2012, presso l'impianto sperimentale TIRSAV Plus ; - Programma formativo per la selezionare nel bacino dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) del personale adeguato alle attività lavorative da svolgere presso l'impianto CESCO, finalizzato alla stabilizzazione di n. 10 unità. - Gestione e monitoraggio delle attività operative dell'impianto con contestuale predisposizione di documenti tecnici per la diffusione dei risultati dell'intero ciclo sperimentale. <p>Le opere civili relative al completamento dell'impianto CESCO per quanto siano state formalmente completate dall'impresa appaltatrice nel mese di dicembre 2009 hanno richiesto nel 2011 delle integrazioni, miglioramenti e completamenti. In particolare è stato necessario predisporre idonea progettazione, per l'adeguamento e il completamento degli impianti e schemi elettrici come</p>
Responsabile Area Comunicazione e promozione			



			<p>richiesto dall'ENEL per la realizzazione di una cabina elettrica MT/BT necessaria per l'allaccio dell'impianto CESCO alla rete pubblica.</p> <p>2. Progetto Mare e Monti</p> <p>Con DGR. n. 1744 del 6.12.2005, avente ad oggetto "Legge 29/3/2001 n. 135 art.5. Approvazione progetti di sviluppo di sistemi turistici locali a valenza interregionale ai sensi e per gli effetti del decreto M.A.P. annualità 2005", è stata approvata, tra le altre, la scheda relativa al Progetto interregionale denominato "Turismo tra mare e Monti", finalizzato alla realizzazione di azioni integrate per la valorizzazione turistico-naturalistica dell'area del Cilento, per un importo, relativo alla sola Regione Campania, pari ad € 486.593,28, di cui € 456.593,28 per le azioni individuali ed € 30.000,00 per quelle comuni.</p> <p>La Regione Campania, in quanto Ente capofila, è anche responsabile dell'attuazione delle predette azioni comuni, che prevedono anche il contributo della Basilicata, Regione partner, pari ad € 20.000,00, per un importo complessivo pari a € 50.000,00.</p> <p>Con DGR n. 1095 del 12 giugno 2009 la Regione Campania ha stabilito, tra l'altro, di individuare il Parco Nazionale del Cilento per la realizzazione delle azioni comuni del progetto "Turismo tra mari e monti", ammontanti complessivamente a € 50.000,00;</p> <p>Le linee progettuali del progetto "Turismo tra mari e monti" che prevede tra le azioni comuni le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una campagna di lancio del prodotto da realizzare anche attraverso l'utilizzo di materiale promozionale da divulgare sia nei territori interessati sia nelle fiere di settore e l'attuazione di eventi al fine di evidenziare le potenzialità del territorio e promuovere un turismo sostenibile; • realizzazione di strumenti informativi e di orientamento • creazione di un marchio d'area. <p>Il giorno 11 del mese di ottobre 2011, presso la Regione Basilicata, Dipartimento Attività Produttive - giusta convocazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano Capofila del progetto - si sono incontrati i referenti della Regione Basilicata, dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e della Regione Campania, per definire le azioni comuni del progetto stesso. In quella sede è stato concordato il piano di azioni da porre in essere, come indicato nel relativo verbale e relative alle seguenti linee generali:</p>
--	--	--	---



		<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e rappresentazione grafica degli itinerari tematici interregionali; • Pubblicazione promozionale; • Ideazione di un logo del progetto da utilizzare su tutti i materiali prodotti. <p>L'Ente Parco si è impegnato a presentare alla Regione Basilicata e alla Regione Campania il dettaglio delle azioni da realizzare sulla base di quanto concordato nella riunione dell'11 ottobre e delle linee generali di cui sopra.</p> <p>L'idea di base del progetto interregionale Mare e Monti è quella di promuovere l'immagine dell'area del Cilento - Vallo di Diano e della Basilicata, sempre più orientata ad un' offerta turistica integrata, che valorizzi le eccellenze dei territori legate al paesaggio, alla natura, al mare, alla cultura, all'enogastronomia e all'artigianato.</p> <p>L'Ente Parco, così come concordato con la Regione Basilicata e la Regione Campania nella riunione dell'11 ottobre 2011, non appena verrà trasmesso dalla Regione Campania il decreto d'impegno relativo al progetto in argomento, ha attivato le procedure per la realizzazione delle sottoazioni previste dal progetto.</p> <p>3. Progetto Terre d'Amare</p> <p>La Regione Campania, con D.G.R. n. 200 del 24.5.2011, ha approvato il progetto "Terre d'Amare", un progetto che si propone di dare vita ad un sistema portuale integrato con le risorse territoriali, teso a valorizzare il patrimonio culturale, naturale e paesaggistico, che unisce il mare con l'entroterra, sperimentando iniziative di turismo integrato e quindi opportunità turistica e culturale con itinerari mare-costa-entroterra.</p> <p>Il progetto al punto 3.2 prevede l' "Analisi e valorizzazione degli aspetti naturalistico ambientali del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano", azioni tese a analizzare principali aspetti inerenti alla qualità ambientale del territorio del Parco e a monitorare l'impatto dei flussi turistici e i conseguenti effetti sull'ecosistema e sulla biodiversità.</p> <p>La SCABEC s.p.a., la società individuata dalla regione Campania quale soggetto attuatore delle attività previste, tra l'altro, di cui al punto 3.2 "Analisi e valorizzazione degli aspetti naturalistico ambientali del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano", ha chiesto la disponibilità dell'Ente Parco a collaborare all'attuazione del progetto, con particolare riferimento alla succitata analisi. L'Ente Parco, nella realizzazione delle attività previste, si è avvalso della collaborazione del Dipartimento di Scienze</p>
--	--	--

			<p>per l'Ambiente dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope".</p> <p>In particolare, le azioni progettuali realizzate sono: reperimento e consultazione bibliografia adeguata; reperimento dei dati disponibili presso gli Enti preposti; confronto degli indicatori di pressione e di stato usati dai diversi soggetti per valutare l'influenza del turismo sulla qualità ambientale, atteso che attraverso gli indicatori di pressione si ricostruisce il carico inquinante proveniente dal settore, mentre attraverso gli indicatori di stato si descrive la qualità dell'ambiente; analisi delle criticità per le acque superficiali, sotterranee e reflue; carta dei corpi idrici e dei bacini idrografici; carta dei depuratori.</p> <p>4. Progetto "Una biblioteca per il Parco;</p> <p>Con Decreto Dirigenziale 795 del 22.12.10 dell'AGC 18 della Giunta regionale della Campania sono stati ammessi al finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo operativo 1.10, Attività "C" dell'Asse 1 del POR Campania FESR 2007-2013, i progetti utilmente collocati in graduatoria, tra cui il Progetto "Una biblioteca per il Parco" presentato dall'Ente Parco.</p> <p>La realizzazione del progetto persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concentrare in un unico catalogo, cartaceo e on - line, tutti i documenti della biblioteca del parco, che non comprenderà solo libri moderni, ma anche manoscritti, edizione rare, libri antichi, carte geografiche, periodici, dvd, cd musicali, collezioni di foto e immagini; • offrire agli utenti occasioni di aggregazione sociale legata alla fruizione documentaria facendo diventare la Biblioteca un luogo familiare, un' entità conosciuta realmente e virtualmente eliminando qualsiasi barriera e finalità; • rafforzare l'immagine della Biblioteca del Parco come centro informativo del territorio, attraverso un portale web che consentirà di navigare rendendo possibile l'accesso alle banche dati, alla rete globale, alla fruizione di opere multimediali nonché tramite l'utilizzo di una periodica newsletter, l'ampio utilizzo dei social network, dei mass media locali e nazionali e dei mezzi di comunicazione più tradizionali quali manifesti, brochure ed opuscoli divulgativi; • promuovere la cultura del libro e della lettura riconoscendo come essenziale l'accesso alle risorse
--	--	--	---

			<p>informativa e documentarie;</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziare la fruizione di Palazzo de Vargas, monumento di grandissimo pregio storico ed architettonico; • ricercare la sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico tramite l'ammmodernamento dell'impianto elettrico, riscaldamento e condizionatore di Palazzo de Vargas attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie volte al risparmio energetico, in modo da ridurre considerevolmente i consumi e quindi l'inquinamento. L'azione tenderà ad usare meglio l'energia impiegata con il conseguente dimezzamento dell'emissione di CO2; • attrarre nuovi flussi turistici con l'organizzazione di attività destagionalizzate e di animazione bibliotecaria; • l'applicazione e l'utilizzo delle tecnologie necessarie alla digitalizzazione e messa in rete della Biblioteca del Parco. <p>Nel corso del 2011 è stato approvato il progetto esecutivo e al momento si attende la sottoscrizione dell'apposita convenzione con la Regione Campania per procedere alla realizzazione delle attività progettuali.</p> <p>5. Progetto Bike sharing;</p> <p>Sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 88 del 16.4.2010 è stato pubblicato il bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Bike sharing e fonti rinnovabili" finalizzato al cofinanziamento, mediante la corresponsione dei contributi in conto capitale, di investimenti volti alla riduzione delle emissioni climalternanti attraverso la realizzazione di progetti di bike sharing associati a sistemi di alimentazione mediante energie rinnovabili ed in particolare pensiline fotovoltaiche. L'Ente Parco ha presentato istanza di cofinanziamento, per il progetto relativo alla realizzazione di postazioni di bike sharing, il cui importo ammonta a € 100.963,00 (IVA esclusa), da presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'ammissione a contributo nell'ambito del bando "Bike sharing e fonti rinnovabili". Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. SEC/2011/1996 del 25.02.2011, ha comunicato che con decreto DD SEC-DEC-2011-38 del 08.02.2011 il progetto in argomento è stato ammesso a finanziamento.</p>
--	--	--	---

			<p>Gli uffici dell'Ente appositamente incaricati hanno redatto il progetto dell'intervento "Bike sharing associato a sistemi di alimentazione mediante pensiline fotovoltaiche" da realizzarsi nei Comuni di Casalvelino ed Ascea.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di biciclette a noleggio pubbliche (bike sharing), a servizio di tutti i cittadini, siano essi residenti, turisti, pendolari che per diversi motivi e necessità effettuano brevi spostamenti, costituito da n. 2 postazioni di bike sharing, servite ognuna da un impianto fotovoltaico ad isola (stand alone) e il relativo servizio di manutenzione e assistenza tecnica per il periodo minimo di anni 1 dalla data di avvio del servizio, da individuare nella data di accertamento della regolare esecuzione della fornitura. Alla fine del 2011 si è conclusa la conferenza di servizi per l'acquisizione dei prescritti pareri da parte delle competenti amministrazioni.</p> <p>6. Progetto Leonardo</p> <p>il Programma Leonardo Da Vinci, nell'ambito del più ampio Programma per l'apprendimento permanente 2007-2013, istituito con decisione del 15.11.2006 (n. 1720/2006/CE), è rivolto a favorire lo svolgimento di "Tirocini transnazionali in imprese e organismi di formazione per persone disponibili sul mercato del lavoro. Il 27.10.2010, la Commissione Europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte 2011-EAC/49/10 – Programma di apprendimento permanente; che tra i soggetti che potevano partecipare al programma e presentare progetti, rientravano gli Enti Parco.</p> <p>In data 03.02.2011, l'Ente ha sottoscritto una convenzione con l'Associazione Essenia UETP, finalizzata all'elaborazione di una proposta progettuale da presentare all'Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo Da Vinci, avente ad oggetto l'assegnazione di borse di studio per diplomati e/o laureati residenti nei comuni del Parco; In collaborazione con Essenia UETP, L'Ente Parco ha presentato, per l'ammissione a finanziamento nell'ambito del Programma Leonardo Da Vinci, il progetto "G.E.A. – Graduated within Environmental Activity", che prevede l'assegnazione di borse di n. 53 studio con destinazione Regno Unito, Spagna e Irlanda.</p> <p>In data 29.06.2011, l'Ente Parco ha ricevuto</p>
--	--	--	---

			<p>l'ammissione a finanziamento del progetto "G.E.A. – Graduated within Environmental Activity" per un importo complessivo pari a € 220.878,90. Il progetto è interamente finanziato con fondi comunitari e che non sono previsti oneri finanziari a carico dell'Ente Parco.</p> <p>7. Progetto Estate nei Parchi</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha pubblicato in data 19.04.2011 un avviso pubblico per l'attribuzione di contributi economici a enti gestori dei parchi nazionali e delle aree marine protette italiane per iniziative ed azioni di educazione ambientale nell'ambito del progetto "E...state nei parchi 2011". L'Ente Parco ha partecipato al predetto avviso proponendo il progetto "Imparare giocando, tutelare conoscendo", dell'importo complessivo di € 60.000,00, di cui € 50.000,00 quale contributo oggetto del citato avviso, € 4.000,00 quale contributo da parte dei partecipanti ed € 6.000,00 quale contributo da parte di soggetti terzi pubblici o privati. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto n. 19692/SG del 24.06.2011 ha approvato la graduatoria dei progetti presentati in cui rientra anche quello presentato da questo Ente e concesso il richiesto contributo di € 50.000,00.</p> <p>Il progetto è stato realizzato nel corso del 2011, con la collaborazione dell'Associazione Legambiente Campania O.N.L.U.S. e con il Comune di Moio della Civitella.</p>
<p>Implementazione attività aree marine protette Responsabile Area Supporto Direzione.</p>	<p>Cap. 5021 – 5022 – 11780 – 11790</p>	<p><i>Gestione attività Aree Marine Protette "S. Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta"</i></p>	<p>Con decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21.10.2009 sono state istituite le aree marine protette "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta". Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 219 del 28.07.2009 è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta « Costa degli Infreschi e della Masseta »; con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 220 del 28.07.2009 è stato approvato il Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell'area marina protetta «Santa Maria di Castellabate».</p> <p>I decreti istitutivi prevedono che la gestione delle aree marine è affidata all'Ente Parco Nazionale del Cilento e</p>

		<p>Vallo di Diano, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrata dall'articolo 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, nel rispetto di quanto previsto nella convenzione stipulata tra il suddetto Ente Parco e i comuni interessati. Nel corso del 2011</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono stati approvati i regolamenti di esecuzione e di organizzazione delle aree marine protette, e trasmessi al Ministero vigilante per gli adempimenti di competenza. • Con il supporto del Dipartimento di Scienze per l'ambiente dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope che collabora con l'Ente Parco nell'ambito di quanto previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto il 19.05.2010, si è proceduto alla realizzazione delle attività di definizione delle aree di ormeggio ed ancoraggio che prevedono: <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione/definizione aree di ormeggio; - Individuazione/definizione aree di ancoraggio; - Redazione di disciplinari previsti dall'adottando regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta; - Progettazione di materiale scientifico/informativo/divulgativo attinente il progetto. • Nel corso del 2011 l'Ente Parco ha approvato il piano operativo per l'utilizzo dei finanziamenti attribuiti alle aree marine protette dal Ministero dell'Ambiente che prevede le seguenti voci: <ul style="list-style-type: none"> - Spese di gestione e funzionamento - Spese per le attività di sorveglianza - Montaggio, smontaggio e manutenzione boe campi ormeggio - Attività promozionale e divulgativa e di educazione ambientale - Progetti vari di ricerca scientifica. • I decreti istitutivi delle aree marine protette prevedono che il soggetto gestore provvede all'attivazione delle procedure per l'acquisto e l'installazione dei segnalamenti marittimi e di quanto necessari a dare precisa conoscenza della delimitazione dell'area marina protetta e della sua zonazione. <p>Nel corso del 2011 si è conclusa la conferenza di servizi per l'acquisizione dei prescritti pareri da parte delle competenti amministrazioni relativi ai progetti esecutivi approvati per l'installazione dei segnalamenti delle Zona A e Sottozona B dell'Area Marina Protetta "Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta". In sede di conferenza di servizi sono stati richiesti degli adeguamenti, in termini di integrazioni e prescrizioni</p>
--	--	--

			<p>progettuali che hanno richiesto la rielaborazione dei progetti esecutivi con contestuale riformulazione dei relativi quadri economici. Pertanto sono state impegnate le risorse ai relativi capitoli di bilancio per far fronte agli oneri aggiuntivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha concesso un finanziamento di € 125.000,00 destinato all'acquisto di n. 2 battelli pneumatici a chiglia rigida per le aree marine protette di Santa Maria di Castellabate e di Costa degli Infreschi e della Masseta; i competenti uffici dell'Ente hanno provveduto all'acquisto di n. 2 battelli pneumatici con chiglia rigida in vtr e relative dotazioni muniti di certificazione di conformità CE cat. B per la navigazione di altura con marcatura CE ai sensi della Direttiva 94/25 e rispondente alle norme ISO 6185-3. <p>I natanti acquistati sono stati assegnati in comodato agli uffici territorialmente competenti della Capitaneria di Porto di Salerno, per l'esercizio dell'attività di sorveglianza nelle aree marine protette.</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' stata sottoscritta una convenzione tra l'Ente Parco e la Capitaneria di Porto di Salerno, volta a garantire un'efficace azione di tutela e salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema marino, ponendo in essere ulteriori ed aggiuntive misure di sorveglianza e di controllo negli specchi acquei delle aree marine protette gestite dall'Ente Parco. • Nell'ambito della gestione degli interventi realizzati con il Progetto "Life Cilento in Rete", conclusosi nel 2010, nel corso del 2011 sono stati effettuati i lavori di manutenzione, montaggio all'inizio della stagione estiva e di smontaggio dei campi boe nei SIC "Parco marino di S. Maria di Castellabate" e "Parco marino Punta degli Infreschi" e per l'ormeggio delle imbarcazioni e per il percorso subacqueo di osservazione marina nel SIC Parco Marino di S. M. di Castellabate.
<p>Attuazione regolamento sanzioni amministrative Responsabile Area Supporto Direzione.</p>	<p>Cap. 10010- 10020 - 10030</p>	<p><i>Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali</i></p> <p><i>Gestione attività Aree Marine Protette "S. Maria di Castellabate" e</i></p>	<p>L'applicazione di tale regolamento, ha consentito di incassare proventi derivanti da ammende e contravvenzioni pari a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 350,00 per le violazioni verificatesi nell'Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta; - € 5.240,81 per le violazioni verificatesi nell'Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate.



		"Costa degli Infreschi e della Masseta"	
--	--	---	--

Area Strategica Tecnica E Conservazione Della Natura

Risultati attesi (outcome) – Tutela della biodiversità. Miglioramento della fruibilità del territorio. Tutela e gestione del territorio con strumenti di pianificazione.

Obiettivi operativi	Risorse	Obiettivo strategico di riferimento	Attività realizzate
<p>Realizzazione delle opere programmate (elenco annuale lavori)</p> <p>Responsabile Area Supporto Direzione Responsabile Area Tecnica – Conservazione</p>	<p>Cap. 2010 – 2030 - 2100 – 2070 – 4410</p>	<p><i>Attuazione previsioni strumenti di pianificazione e di programmazione (piano triennale ed annuale delle opere pubbliche)</i></p>	<p>Centro Studi e ricerche sulla Biodiversità Con nota del 20/10/2009 prot. n.19084, sospesi a giugno 2009 i lavori, è stata avanzata richiesta di trascinarsi, nella Programmazione Regionale 2007/2013, del completamento complessivo dell'opera, ai sensi dell'art. 6 della versione 2 delle linee guida di chiusura del POR Campania 2000-2006 (approvata con DGR n. 1100 del 12/06/2009 e pubblicate sul BURC n. 43 del 06/07/2009). Nel dicembre 2010, non essendo ancora concluso l'iter del trascinarsi da parte della Regione Campania, il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco ha deliberato la destinazione di fondi del proprio bilancio (525.000,00 €) per consentire la realizzazione dei lavori strettamente necessari all'apertura delle strutture realizzate. Il 28 gennaio 2011 si sono, così, potuti riprendere i lavori che sono stati completati a maggio 2011. Ad oggi sono in fase di ultimazione le procedure di collaudo.</p> <p>Lavori di consolidamento e restauro di "Palazzo Mainenti" sede dell'Ente – terzo lotto (architettonico). Nel corso del 2011 sono stati ultimati i lavori relativi al consolidamento e restauro di Palazzo Mainenti (II lotto - architettonico) e sono stati definitivamente aggiudicati i lavori relativi al III lotto.</p> <p>Lavori di restauro superfici decorate di "Palazzo Mainenti" sede dell'Ente – terzo lotto (artistico). Nel corso del 2011 sono stati ultimati i lavori relativi al consolidamento e restauro di Palazzo Mainenti (II lotto - artistico) e sono stati provvisoriamente aggiudicati i lavori relativi al III</p>

			<p>lotto.</p> <p>Realizzazione del Parcheggio di Pietracupa nel Comune di Roccadaspide.</p> <p>In data 24.11.2011 è stato approvato il progetto per i lavori di realizzazione di un parcheggio in località Pietracupa – Roccadaspide. In data 12.12.2011 è stata sottoscritta con il Comune di Roccadaspide la convenzione disciplinante le modalità di realizzazione dell'intervento, sulla base della quale il comune stesso svolgerà tutte le funzioni di stazione appaltante, le procedure di esproprio dell'area da adibire a parcheggio, nonché i frazionamenti, le volture, gli accatastamenti in favore dell'Ente Parco. Sulla base di quanto previsto dalla citata convenzione, è già stata trasferita la prima rata dell'importo di concessione.</p> <p>Recupero del complesso monumentale denominato Palazzo Santamaria di Teggiano (1° lotto).</p> <p>In data 07.02.2011 è stato approvato il progetto esecutivo predisposto dai progettisti incaricati relativo al restauro e risanamento conservativo di Palazzo Santa Maria di Teggiano, per un importo complessivo di € 175.784,55. I competenti uffici hanno espletato una procedura aperta, ai sensi degli art. 3, comma 37 e 55, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per l'appalto dei lavori di "Intervento di recupero del complesso monumentale denominato Palazzo Santamaria di Teggiano – 1° lotto".</p> <p>Manutenzione straordinaria e riqualificazione del tratto finale del muro di recinzione (lato nord) della Villa Matarazzo in Santa Maria di Castellabate.</p> <p>Il Comune di Castellabate ha proposto la ricostruzione totale del tratto finale del muro per adeguarlo al profilo architettonico preesistente e, quindi, per renderlo uguale al tratto iniziale già in passato riqualificato, ed ha fatto presente che quest'ultimo tratto necessita di manutenzione straordinaria, i cui oneri saranno a totale carico del Comune di Castellabate</p> <p>In data 19.12.2011 è stato approvato il progetto definitivo "Manutenzione straordinaria e riqualificazione del tratto finale del muro di recinzione (lato nord) della Villa Matarazzo in</p>
--	--	--	---



			Santa Maria di Castellabate" presentato dal Comune di Castellabate, che svolgerà le funzioni di stazione appaltante.
Regolamento del Parco Responsabile Area Tecnica - Conservazione	Cap. 2010 - 2030 - 2100 - 2070 - 4410 - 4730	<i>Attuazione previsioni strumenti di pianificazione</i>	A seguito della pubblicazione del Piano del Parco, è stata redatta la bozza di Regolamento, sottoposta all'esame dei competenti organi.
Piano AIB - Attività di previsione e prevenzione Responsabile Area Tecnica - Conservazione	Cap. 5410	<i>Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed ecologici</i>	Nel corso del 2011 è stato prodotto l'aggiornamento del Piano AIB pluriennale 2007/2011 approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 13/2006. Tale aggiornamento che costituisce parte integrante del piano AIB della Regione Campania, è articolato in tre sezioni: <ul style="list-style-type: none"> • Previsione: sono stati prodotti gli aggiornamenti statistici relativi ai fenomeni di incendio verificatisi nel territorio del Parco. • Prevenzione: Applicazione sperimentale del fuoco prescritto nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. E' ormai opinione diffusa e consolidata, in molti paesi europei e non, che il contrasto agli incendi, sempre più frequenti e devastanti, non può essere risolto solo con il potenziamento dei mezzi di lotta e delle tecnologie. D'altra parte la Campania rappresenta una delle Regione in cui le risorse e la pianificazione della lotta attiva hanno raggiunto livelli di indiscussa efficienza. Analisi condotte in tutto il bacino del Mediterraneo evidenziano da diversi anni che il problema degli incendi è dovuto ai cambi di uso del suolo, coltivi e foreste abbandonate, che hanno determinato un accumulo esponenziale e di non controllo di biomasse secche. In queste condizioni gli incendi, innescati per cause diverse, assumono carattere distruttivo e sono difficilmente controllabili. In questo scenario l'obiettivo di pianificazione alla lotta agli incendi non può non tener conto del carattere prioritario delle azioni di riduzione delle biomasse secche ai fini della riduzione del numero e dell'intensità degli incendi che si sviluppano. Una tecnica efficace per ottenere una riduzione delle biomasse secche è quella del fuoco "prescritto", cioè un fuoco invernale non solo controllato ma anche guidato secondo esigenze di migliore tutela del suolo e della vegetazione.

			<p>Tale tecnica è oggi abitualmente adottata in quasi tutta Europa - anche nella gestione dei siti naturalistici, per mantenere un certo equilibrio ecologico - mentre in Italia non è ancora in uso, ma solo avviata in forma sperimentale nella regione Piemonte e Sardegna.</p> <p>La sperimentazione sull'uso del fuoco prescritto nel territorio del Parco è stata avviata a partire dal 2008 ed è continuata nel 2009 e anche nel 2010 nell'ambito delle azioni programmate nel Piano AIB del Parco relative alle attività di prevenzione delle pinete.</p> <p>La possibilità di applicare il fuoco prescritto nel territorio del Parco, il primo tra i parchi nazionali d'Italia ad adottare tale tecnica, può contribuire in modo considerevole ad un innalzamento della efficacia del servizio antincendio, equiparandolo ai più avanzati livelli dei servizi europei, e nello stesso tempo a perseguire, in modo più idoneo ed efficace, gli obiettivi prioritari di gestione e conservazione di biotopi di particolare interesse naturalistico come ad esempio gli habitat prioritari 5330* (Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici) e 6210* (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo) entrambe formazioni di origine secondaria la cui conservazione è strettamente legata al passaggio del fuoco.</p> <p>Il progetto, svolto in collaborazione con esperti del settore sia in ambito nazionale che internazionale, si pone i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Corso teorico-pratico per agenti del Corpo Forestale dello Stato e addetti al servizio Antincendio Boschivo delle Comunità Montane e del Settore Foreste della Regione Campania 2. Applicazione sperimentale di fuoco prescritto in diverse pinete del Parco 3. Monitoraggio degli effetti ecologici del fuoco prescritto su suolo, fauna e vegetazione. <ul style="list-style-type: none"> • Lotta attiva: L'Ente Parco ha operato attraverso il CTA del CFS, coordinando tutte le azioni antincendio, dalla segnalazione, fino allo spegnimento.
<p>Promozione delle attività di ricerca scientifica e</p>	<p>Cap. 5210</p>	<p><i>Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed</i></p>	<p>Nel corso del 2011 sono stati realizzati i seguenti progetti di ricerca e conservazione:</p>

<p>sperimentazione buone prassi Responsabile Area Tecnica - Conservazione</p>		<p><i>ecologici</i></p>	<p>Realizzazione e manutenzione di un campo collezione dei Vitigni autoctoni Nel 2011 la manutenzione del campo collezione è proseguita mediante la realizzazione delle seguenti lavorazioni: realizzazione dell'impalcatura di sostegno con pali di castagno e filo zincato, legatura delle viti ai sostegni, scalzature, zappature, potature, concimazioni e trattamenti fitosanitari.</p> <p>Progetto RECAL - RECupero ed Analisi post-mortem di esemplari di Lontra (Lutra lutra) nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano Tra la fine del 2009 e giugno 2010 sono state recuperate 5 carcasse di lontra nel Parco Nazionale e nelle aree contigue. Questi eventi eccezionali hanno documentato per la prima volta in Cilento casi di mortalità della lontra dovuti a investimenti stradali. Il numero e la simultaneità degli eventi hanno motivato nell'Ente Parco la necessità di approfondimenti conoscitivi. I dati forniti dalle analisi post-mortem di esemplari di lontra hanno una estrema rilevanza per la conservazione delle popolazioni e la tutela degli habitat fluviali. Il recupero di carcasse offre l'opportunità di valutare lo stato di salute delle popolazioni di lontra. Le analisi delle caratteristiche ambientali del sito di recupero e l'esame necroscopico forniscono informazioni sulle cause di mortalità dirette e indirette. Le misurazioni e le osservazioni condotte su carcasse di lontra definiscono importanti parametri biologici, quali quelli riproduttivi. Da misurazioni operate sulle carcasse e dall'esame visivo possono essere ottenute inoltre indicazioni rilevanti dello stato nutrizionale degli individui. Le analisi condotte su organi e tessuti contribuiscono più in generale a definire lo stato di salute della popolazione. Nell'ambito del progetto, 2 carcasse lontra, un maschio ed una femmina, sono state tassidermizzate ed ora sono esposte presso il Museo Naturalistico di Corleto Monforte. Nel 2011 è stato firmato tra l'Ente Parco, la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, il Servizio Sanità Animale dell'Asl di Chieti e la LUTRIA snc un</p>
--	--	-------------------------	---

			<p>accordo di collaborazione per l'attuazione del progetto RECAL. Il 17 dicembre 2011 a Caselle in Pittari si è tenuta la Giornate di informazione e discussione sul progetto RECAL, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle aree protette nazionali e regionali dove è presente la lontra e si registrano casi di mortalità.</p> <p>Per quanto riguarda le attività scientifiche, è stata sottoposta ad analisi necroscopica ed ecologia una carcassa di lontra. Inoltre, alcuni denti delle sei caracasse di lontra ritrovate nel periodo 2009 – 2011 sono stati inviate al Matson's Laboratory negli USA, unico laboratorio dove viene effettuata l'analisi degli anelli di cemento per la determinazione precisa dell'età degli esemplari.</p> <p>I dati del progetto RECAL sono stati presentati durante l'XI Otter Colloquium, organizzato dall'IUCN e tenutosi a Pavia dal 30 agosto al 4 settembre 2011.</p> <p>“Ti con zero”Conservazione della lontra (Lutra lutra) nel Parco Nazione del Cilento e Vallo di Diano e Aree contigue</p> <p>L'Ente Parco, nell'ambito del progetto LIFE Natura “Cilento in Rete”, ha predisposto, fra gli altri, un Piano di Gestione unico per i 5 Siti di Importanza Comunitaria a carattere fluviale (Alta Valle del Fiume Bussento, Basso corso del Fiume Bussento, Alta Valle del Fiume Calore Lucano, Fiume Alento, Fiume Mingardo), tutti occupati stabilmente dalla lontra. Tale Piano prevede attività di monitoraggio per tutte le specie protette dalla normativa comunitaria. I SIC fluviali del Parco rappresentano, per la loro stessa natura e le finalità per cui sono stati istituiti, osservatori di elezione dello stato della lontra nell'area protetta. La possibilità di tracciare le dinamiche delle popolazioni di lontra per discriminare diverse ipotesi e opzioni gestionali è un requisito importante per la conservazione della specie nel Parco. Attualmente non sono disponibili dati che documentano variazioni temporali o differenze geografiche dello stato delle popolazioni di lontra.</p> <p>In linea con le motivazioni esposte, il progetto intende definire e adottare uno specifico</p>
--	--	--	---

			<p>disegno di campionamento per la stima di un'adeguata variabile di stato in grado di rilevare localmente variazioni spaziali e temporali delle condizioni delle popolazioni di lontra e di monitorare gli effetti di alterazioni antropiche e degli interventi di conservazione.</p> <p>Individuazione e descrizione delle piante arboree di interesse paesaggistico-ambientale e loro inserimento all'interno di percorsi tematico-descrittivi volti alla valorizzazione del territorio</p> <p>Scopo del progetto è, dunque, l'individuazione di esemplari arborei sulla base di parametri quantitativi e qualitativi, allo scopo di ottimizzare la gestione delle piante di pregio, il controllo fitosanitario e la messa in sicurezza.</p> <p>Check-list dei Macromiceti</p> <p>Lo scopo del progetto è quello di migliorare la conoscenza sulla flora macromicetica del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e valorizzarne il patrimonio soprattutto in relazione alle entità di particolare interesse fitogeografico.</p> <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chek-list dei macromiceti; • Carta dello stato delle conoscenze sulla flora micologica; • Carte di distribuzione delle specie rare e/o minacciate e/o in via di estinzione. <p>Check-list dei Licheni</p> <p>Il presente progetto intende implementare la conoscenza sulla flora lichenica del Parco e valorizzarne il patrimonio, soprattutto in relazione alle entità di particolare interesse geobotanico.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chek-list dei licheni; • Carta dello stato delle conoscenze sulla flora lichenologia; • Carte di distribuzione delle specie rare e/o minacciate e/o in via di estinzione. <p>Censimento e monitoraggio dei Coleotteri ed Eterotteri dei Monti Alburni</p> <p>Il progetto intende aggiornare le conoscenze</p>
--	--	--	--

			<p>entomologiche delle specie di Coleotteri (Carabidae, Buprestidae e Cerambycidae) ed Eterotteri (Coreoidea e Pentatomoidea) dei Monti Alburni, con particolare riferimento alle specie incluse negli Allegati della Direttiva Habitat, nel Repertorio della fauna protetta d'Italia e nelle Liste Rosse.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chek-list dei Coleotteri (Carabidae, Buprestidae e Cerambycidae) ed Eterotteri (Coreoidea e Pentatomoidea) dei Monti Alburni sulla base di dati raccolti in campo in tutti gli ambienti presenti sul territorio; • Aggiornamento dei dati bibliografici, anche mediante ricerche presso collezioni e fonti di archivio inedite; • Georeferenzazione dei punti di rilievo; • Data base relazionale delle specie censite che permetta il collegamento alle informazioni raccolte e alla fonte bibliografica; • Preparazione di almeno due campioni per ogni specie censita con relativa etichettatura; • Redazione del catalogo faunistico con descrizione delle specie, cenni sulla loro ecologia e corologia, indice di frequenza/abbondanza delle specie trappolabili. <p>Censimento e monitoraggio della Malacofauna terrestre dei Monti Alburni</p> <p>Il progetto intende aggiornare le conoscenze sulla malacofauna dei Monti Alburni, con particolare riferimento alle specie incluse negli Allegati della Direttiva Habitat, nel Repertorio della fauna protetta d'Italia e nelle Liste Rosse.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chek-list della malacofauna terrestre dei Monti Alburni sulla base di dati raccolti in campo in tutti gli ambienti presenti sul territorio; • Aggiornamento dei dati bibliografici, anche mediante ricerche presso collezioni e fonti di archivio inedite, • Georeferenzazione dei punti di rilievo; • Data base relazionale delle specie censite che permetta il collegamento alle informazioni raccolte e alla fonte bibliografica; • Preparazione di almeno due campioni
--	--	--	--

			<p>per ogni specie censita con relativa etichettatura;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redazione del catalogo faunistico con descrizione delle specie, cenni sulla loro ecologia e corologia, indice di frequenza/abbondanza delle specie. <p>Monitoraggio ambientale dei micrositi in cui cresce la Primula palinuri Pet. e studio delle prime fasi del suo ciclo vitale</p> <p>Primula palinuri Petagna rappresenta uno dei più rari endemismi italiani ed è la specie simbolo del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.</p> <p>Negli ultimi tempi, ad esempio, una delle principali stazioni di Primula palinuri è stata soggetta a crollo per naturale evoluzione dei fenomeni di erosione costiera. Questo evento ha rilevato l'esigenza di approntare un piano di gestione, ed eventualmente reintroduzione, della specie. Allo stesso tempo ha evidenziato l'enorme carenza di informazioni sulle caratteristiche biologiche ed ecologiche di questa primula. La conoscenza di questi dati da parte dell'Ente Parco è fondamentale sia per commissionare sia per valutare qualsiasi intervento di protezione e conservazione della sua specie simbolo.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle fasi del ciclo riproduttivo di Primula palinuri; • Descrizione delle caratteristiche ambientali dei siti dove questa specie vive; • Individuazione dei parametri ambientali ottimali per la sua sopravvivenza; • Elaborazione dei dati finalizzata alla realizzazione di appropriati programmi di azione per la conservazione di questa specie e la gestione delle aree in cui essa è presente. <p>Analisi e caratterizzazione della Vegetazione ripariale</p> <p>Gli studi da realizzare dovranno costituire la base per un monitoraggio biologico dei fiumi e fungere da supporto per ulteriori analisi sulla qualità delle acque ai sensi della Direttiva europea sulle acque (Water Frame Directive – WFD- 2000/60/CE), il principale strumento</p>
--	--	--	--

			<p>normativo a livello comunitario per la corretta gestione delle risorse idriche e degli ecosistemi associati. Lo studio della vegetazione ripariale dei corpi idrici individuati dovrà essere esteso ad un'area buffer di 300 m da ciascuna sponda.</p> <p>I prodotti attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carta dell'uso del suolo e fisionomie vegetali in scala 1:5.000 secondo CORINE Land Cover (fino al 4° e 5° livello per la vegetazione naturale e seminaturale); • Carta fitosociologica della vegetazione ripariale in scala 1:5.000); • Carta degli habitat in scala 1:5.000 secondo CORINE BIOTOPS; • Carta della qualità ambientale in termini vegetazionali in scala 1:10.000 (oppure 1:5.000); • Per ciascuna carta prodotta descrizione delle fisionomie vegetali, peculiarità floristiche, inquadramento sintassonomico, indicazioni sulla gestione degli habitat. <p>Distribuzione e Monitoraggio dell'Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)</p> <p>In continuazione con quanto già svolto, il progetto vuole studiare lo stato di distribuzione dell'Aquila reale nel parco e il monitoraggio della coppia di aquile del Monte Cervati</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio della coppia di aquile del Monte Cervati (nidificazione della coppia, l'involo e il successivo addestramento del giovane) anche attraverso l'uso di web-cam; • Ricerca di nuovi siti di nidificazione; • Valutare e quantificare la presenza di individui immaturi e non territoriali; • Individuazione di linee guida per la tutela dei siti di nidificazione. <p>Analisi e caratterizzazione della vegetazione briofitica costiera</p> <p>Le finalità del presente progetto mirano a fornire informazioni sul grado di naturalità dei diversi biotopi, l'eventuale grado di antropizzazione, nonché la qualità ambientale degli stessi. In questo contesto la vegetazione briofitica può essere utilizzata nella</p>
--	--	--	--

			<p>bioindicazione per la grande capacità predittiva nei confronti dei vari parametri ecologici e nel monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. Inoltre, la rappresentazione cartografica delle superfici occupate dalle diverse comunità briofitiche può costituire uno strumento per la definizione dei confini di ambiti soggetti a gestioni differenziate e può rappresentare un mezzo per la valutazione della diversità vegetazionale del territorio</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quadro sintassonomico delle unità fitosociologiche identificate; • Banca dati dei rilievi vegetazionali • Rappresentazione cartografica delle associazioni briofitiche identificate. • Produzione di un CD/DVD con descrizioni di carattere divulgativo delle comunità briofitiche. <p>Conservazione della Lepre italyca (Lepus corsicanus)</p> <p>La Lepre italyca è una specie endemica dell'Appennino centro meridionale, per la cui conservazione l'Ente Parco Nazionale e ha in atto programmi di monitoraggio e ricerca sin dal 1998, anno in cui questa specie è stata scoperta. I dati dell'Ente parco sono stati importanti per la stesura del Piano d'Azione Nazionale sulla lepre italyca.</p> <p>Nell'ambito del progetto, nei giorni 25-27 marzo 2011 si sono svolte a Piaggine le "Giornate sulla Conservazione della Lepre italyca": una serie di eventi scientifici, divulgativi ed informativi. In particolare è stato sottoscritto un accordo programmatico per la conservazione della Lepre italyca tra il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, la Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Parco Regionale delle Piccole Dolomiti Lucane Gallipoli Cognato, l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e l'Istituto di Gestione della Fauna.</p> <p>Tra le altre iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di un'area multifunzionale della Lepre italyca nel Comune di Piaggine; • un calendario di eventi pubblici sui
--	--	--	---

			<p>"luoghi della Lepre" (Il Cammino del Grano e la Festa della Neve) il progetto "un fumetto per la Lepre italiana" e il Festival Internazionale del Fumetto sull'Ambiente</p> <p>Individuazione e valutazione dello stato di conservazione delle specie vascolari rare</p> <p>L'individuazione e valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali rare del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano rappresenta una base conoscitiva fondamentale per approntare le più adeguate misure di conservazione.</p> <p>A tale scopo l'Ente Parco ha condotto un primo studio ed è stato redatto un elenco di 231 piante vascolari, particolarmente rare (8 Felci, 1 Gimnosperma, 132 Angiosperme Dicotiledoni, 92 Angiosperme Monocotiledoni) presenti sul territorio del Parco.</p> <p>Per ognuna di queste entità è stata condotta un'analisi critica dei dati bibliografici al fine di valutare lo stato delle conoscenze sulla loro distribuzione nel territorio del Parco. Per le entità ritenute di maggior interesse sono state redatte carte distributive relative a 91 specie e verificati, attraverso indagini di campo, gli attuali dati distributivi relativi a dieci specie critiche.</p> <p>In continuazione con quanto già svolto, L'Ente Parco si propone di aggiornare e implementare le informazioni sulla presenza nel territorio del Parco delle seguenti entità critiche: <i>Asplenium petrarcae</i> (Guérin) DC.; <i>Cosentinia vellea</i> (Aiton) Tod.; <i>Buxus sempervirens</i> L.; <i>Convolvulus lineatus</i> L.; <i>Crocus imperati</i> Ten.; <i>Erica scoparia</i> L.; <i>Iberis semperflorens</i> L.; <i>Isoetes histrix</i> Bory; <i>Minuartia moraldoi</i> F. Conti; <i>Orchis pallens</i> L.; <i>Paris quadrifolia</i> L.; <i>Platanus orientalis</i> L.; <i>Pteris cretica</i> L.; <i>Quercus ithaburensis</i> Decne. <i>macrolepis</i> (Kotschy) Hedge & Yalt.; <i>Rhamnus pumila</i> Turra.</p> <p><i>lineatus</i> L.; <i>Crocus imperati</i> Ten.; <i>Erica scoparia</i> L.; <i>Iberis semperflorens</i> L.; <i>Isoetes histrix</i> Bory; <i>Minuartia moraldoi</i> F. Conti; <i>Orchis pallens</i> L.; <i>Paris quadrifolia</i> L.; <i>Platanus orientalis</i> L.; <i>Pteris cretica</i> L.; <i>Quercus ithaburensis</i> Decne. <i>macrolepis</i> (Kotschy) Hedge & Yalt.; <i>Rhamnus pumila</i> Turra.</p>
--	--	--	---

			<p>“Distribuzione delle popolazioni di cervo (Cervus elaphus) “ e capriolo italiano (Capreolus capreolus Italicus)</p> <p>Il cervo e il capriolo si sono estinti nel territorio del Parco rispettivamente negli anni venti e cinquanta del secolo scorso. A causa delle abitudini erbivore, la loro presenza può essere importante per il corretto funzionamento delle cenosi forestali e delle prateria montane. A partire dal 2001 l’Ente Parco ha avviato un programma di reintroduzione delle due specie di ungulati, e sono state condotte attività di monitoraggio sugli individui fondatori mediante radio-tracking fino al 2006. A distanza di alcuni anni dalla reintroduzione è necessario attuare attività di censimento delle popolazioni dei due ungulati. Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo studio della distribuzione delle popolazioni di cervo e capriolo italiano presenti nel territorio del parco; • il censimento dei nuclei delle popolazioni di cervo e capriolo italiano; • attività di informazione ed educazione; • reintroduzione di ulteriori 10 capi di capriolo italiano, che dovranno essere provvisti di marca auricolare. <p>Bandito nel 2010, nel corso del 2011 sono state completate le procedure per l'affidamento del progetto.</p> <p>Giornate scientifiche “I progetti di ricerca scientifica come supporto alle attività di conservazione della natura” - Moio della Civitella 6 – 7 maggio 2011</p> <p>Le giornate scientifiche hanno avuto lo scopo di fare il punto della situazione sui vari progetti di ricerca nel campo della conservazione della natura e per mettere a confronto i vari ricercatori. Le giornate sono state dedicate al prof. Vincenzo La Valva, primo Presidente dell’Ente Parco e prematuramente scomparso.</p> <p>Sistema di monitoraggio nel fiume Calore per la definizione del minimo deflusso vitale</p> <p>Le Norme di Attuazione del Piano del Parco, pubblicate sulla gazzetta ufficiale del 14/06/2010, prevedono agli artt. 9 e 10 che</p>
--	--	--	--

			<p>L'Ente Parco coopera con gli altri Enti territoriali alla gestione delle acque e promuove studi di approfondimento sulle risorse idriche al fine di migliorarne l'uso e la consistenza, di conservarne e proteggerne gli ecosistemi unici e caratteristici.</p> <p>L'Ente Parco, al fine di perseguire gli obiettivi sopra citati, ha in corso di stipula un accordi di programma con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno e l'Autorità di Bacino Campania SUD, finalizzati alla definizione di un protocollo operativo "per la caratterizzazione idro-geomorfologica dei corsi d'acqua a specifica destinazione del Parco".</p> <p>Nello specifico l'Ente Parco sta già monitorando un bacino campione del suo Territorio di competenza, quale il fiume Calore, per le sue peculiarità idrogeomorfologiche ed ecosistemiche ed ha già acquistato n. 5 strumenti per effettuare misurazioni delle caratteristiche quali-quantitative del fiume Calore (n. tre strumenti di misura del semplice livello idrico e n. due strumenti di misura del livello idrico, temperatura e conducibilità).</p>
<p>Attività di educazione ambientale Responsabile Area Tecnica - Conservazione</p>	<p>Cap. 5210</p>	<p><i>Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio</i></p>	<p>Con l'avvio dell'anno scolastico 2010-2011, alunni e docenti referenti si sono confrontati sui contenuti dei percorsi didattici inseriti nel programma educativo denominato "A Scuola nel parco", giunto alla sua quinta edizione.</p> <p>Le proposte educative, originali e innovative, contenute nei programmi di didattici proposti nelle annualità precedenti, sono stati valutati positivamente dai diretti fruitori.(discenti e docenti)</p> <p>Il patrimonio di esperienze e conoscenze maturate, unitamente al "trasporto emozionale" indotto, hanno ulteriormente arricchito e qualificato il programma educativo proposto, favorendo la nascita di nuove "esperienze di eccellenza", attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva, non solo di alunni e docenti, ma anche delle famiglie e delle comunità locali. I moduli, i percorsi didattici sono stati ideati per promuovere una maggiore conoscenza del nostro territorio, per sensibilizzare i giovani alla conservazione degli ecosistemi naturali e per un approfondimento</p>

			<p>delle tematiche ecologiche. L'Ente Parco si propone di essere un punto di riferimento per il mondo scolastico, costruendo con esso un legame forte e continuativo, per valorizzare, attraverso gli studi naturalistici e la promozione sostenibile del territorio, la crescente predisposizione dei giovani verso una cultura aperta e rispettosa dell'ambiente.</p> <p>L'educazione ambientale si propone di rafforzare la protezione dell'ambiente, attraverso la diffusione di una cultura della sostenibilità, presso tutte le fasce di età della popolazione scolastica, operando con strumenti coerenti con i principi e gli obiettivi dell'educazione ambientale stessa.</p> <p>Il programma educativo proposto per la suddetta annualità si è concretizzato in percorsi e unità didattiche e di apprendimento, che a seconda delle esigenze della classi interessate, hanno comportato un coinvolgimento di otto ore, con suddivisione dell'unità didattica e di apprendimento in tre fasi: 2 lezioni teoriche di due ore in classe, una pratica di mezza giornata, (4 ore) come uscita in campo.</p> <p>Il programma si è prefissato, tra i suoi obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere ed avvicinare i giovani alle attività del parco; di migliorare la conoscenza da parte dei giovani delle ricchezze naturali, culturali ed economiche del territorio; di - valorizzare i parchi come risorse educative e ricreative per le persone; - creare un legame di appartenenza, tra i ragazzi, le scuole, le famiglie e la natura e i valori dei parchi nazionali. <p>I risultati positivi registrati nelle tre annualità precedenti e la conclusione, altrettanto positiva, della quarta annualità del programma "A Scuola nel Parco", porta l'Ente Parco a sperare di avere realmente stimolato nei ragazzi un maggiore rispetto per l'ambiente, e di avere rafforzato un percorso virtuoso che induca a migliorare la conoscenza dell'eredità naturale e culturale dell'area protetta.</p> <p>Dopo aver effettuato, una ricognizione degli istituti scolastici presenti nell'area del parco, si è provveduto alla diffusione delle tematiche del programma didattico-educativo, in tutte le</p>
--	--	--	---

			<p>scuole distribuite sull'intero territorio del parco e delle aree contigue, attraverso attività di contatto (pagina web dedicata, fax, telefono, e-mail) e di informazione con i referenti per l'educazione ambientale. Successivamente, ciascuno istituto scolastico aderente, ha segnato all'Ente Parco, il numero e le classi partecipanti alle attività didattiche. Si è proceduto, infine, alla calendarizzazione e stesura del programma degli interventi da attuare nei diversi istituti scolastici, suddivisi per ognuno dei plessi coinvolti e al conseguente avvio delle attività didattiche.</p> <p>Ogni modulo è articolato in più percorsi, i percorsi sono suddivisi in numerose unità didattiche di apprendimento. Ogni unità didattica e di apprendimento comprende quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - due incontri in classe, il primo introduttivo, il secondo di approfondimento della tematica da affrontare (durata 2 ore ciascuno); - un'uscita in campo (durata 2 ore) e un laboratorio naturalistico in classe, nel quale vengono rielaborati i reperti naturali raccolti durante l'uscita (2 ore). Tra un incontro e l'altro, la collaborazione sinergica tra docenti e operatori, ha permesso agli alunni un ulteriore approfondimento dei contenuti e dell'esperienza nel suo complesso. <p>Sono state affrontate le tematiche concernenti la biodiversità, il paesaggio, lo sviluppo sostenibile, l'educazione alimentare, Sport & Natura. Il programma proposto per questa annualità, rinnovato ed arricchito di nuove proposte, consta di 5 moduli, 23 percorsi e oltre 190 unità didattiche/apprendimento.</p>
<p>Azioni di prevenzione dei danni da fauna selvatica Responsabile Area Tecnica - Conservazione</p>	<p>Cap. 5090 - 5210</p>	<p><i>Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed ecologici</i></p>	<p>La gestione della popolazione dei cinghiali è uno dei principali problemi che l'Ente Parco è chiamato ad affrontare per consentire la convivenza all'interno dei propri confini della componente antropica attiva e produttiva e delle specie animali da tutelare.</p> <p>Per far fronte a tale problematica l'Ente si è dotato dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuovo Regolamento indennizzi danni da fauna selvatica, approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 24 del

			<p>10.09.2008, il cui art. 4 prevede attività di prevenzioni per eliminare i danni al patrimonio agro-forestale e zootecnico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per il prelievo selettivo del cinghiale, approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 30 del 31.10.2008, per il controllo numerico della specie; - Piano di Gestione dei cinghiale, in cui partendo dai dati dei danni dei cinghiali è stata definita una strategia complessa per il contenimento dei danni, prevedendo sia azioni di prevenzione mediante recinzioni, che il controllo numerico della popolazione mediante catture e abbattimenti. - Nel 2010 sono state avviate tutte le azioni previste nel Piano di Gestione, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale dell'Università degli Studi di Napoli, con cui è stata firmata una convenzione di durata triennale. <p>Prevenzione dei danni mediante la concessione di contributi per l'acquisto e l'installazione di recinzioni elettrificate approvato (Bando prot. n. 7038 del 15.05.2009)</p> <p>Nell'ambito del bando, nel corso del 2009-2010 sono state completate tutte le procedure amministrative che ha portato all'assegnazione di contributi a 191 richiedenti per un totale di € 219.697,03. Fino a tutto il 2011 hanno fatto richiesta di collaudo e sono stati liquidati 55 beneficiari.</p> <p>Attuazione del Piano di Azione del Cinghiale nel Parco</p> <p>Nell'ambito della convenzione, il Dipartimento ha messo a punto il Piano di Azione del cinghiale, che è stato condiviso con gli attori locali (comuni, agricoltori, ecc) attraverso una serie di incontri. Il Piano, che ha ricevuto il parere positivo dell'ISPRA, individua come linee d'azione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la riduzione dei danni tramite le
--	--	--	---

			<p>recinzioni elettrificate;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. la riduzione della popolazione di cinghiale in aree definite calde dove la densità dei cinghiali è particolarmente elevata, mediante gli abbattimenti selettivi impiegando i selecontrollori formati dall'Ente Parco; 3. la riduzione della percezione dell'emergenza cinghiale, mediante una serie di incontri presso nel comunità locali (sindaci, scuole, associazioni venatorie, ambientaliste, ecc.) per spiegare le finalità del progetto sul cinghiale, l'attivazione di un numero verde e la realizzazione di un sito web per avere tutte le informazioni sulla speie e sulle attività in corso. <p>Nel corso del 2011 è continuata l'attuazione di tutte le azioni previste nel Piano. Emergenza faunistica: Pratiche presentate nel 2011: n. 674 Pratiche indennizzate nel 2011: n. 309</p>
<p>Attività inerenti il GEOPARCO Responsabile Area Tecnica - Conservazione</p>	<p>Cap. 5210</p>	<p><i>Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed ecologici</i></p>	<p>Il 1 Ottobre 2010, nel corso della 9^a Conferenza internazionale dei Geoparchi, a Lesvos in Grecia, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è entrato a far parte della rete Europea e Mondiale dei Geoparchi sotto l'egida dell'UNESCO.</p> <p>L'inserimento nella rete di "Geoparchi Unesco", rappresenta un ulteriore segno di riconoscimento internazionale e di eccellenza, sinonimo di protezione ambientale e di sviluppo, inteso come tutela della biodiversità, geodiversità e sostenibilità ambientale.</p> <p>Un Geoparco è un territorio nel quale sono presenti siti geologici di particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, richiamo estetico o valore educativo, ma il loro interesse può anche essere archeologico, ecologico, storico o culturale. Ad esso è associata una strategia di sviluppo sostenibile.</p> <p>Un Geoparco coopera per tutelare il patrimonio geologico, favorisce lo sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione del patrimonio geologico, promuove di iniziative di geoturismo, promuove l'educazione ambientale, supporta a</p>

			<p>formazione e lo sviluppo della ricerca scientifica nelle varie discipline delle Scienze della Terra.</p> <p>A tal fine nel corso del 2011 sono state organizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> •escursioni didattico- scientifiche, su alcuni geositi significativi, con studenti dell'Università di Salerno e con studenti delle scuole superiori. •un master in scienze costiere applicate con l'Un •incontri, conferenze internazionali e meeting a li •riorganizzazione della rete sentieristica per una migliore fruizione dei siti geologici. •Riorganizzazione sistematica dei geositi già individuati cercando di valorizzarne sia le peculiarità didattico scientifiche che geoturistiche. •Organizzazione della settimana dei geoparchi, in •Ospitato stage e tirocini per studenti su tematiche inerenti il rapporto acque superficiali e territorio. •programmazione e progettazioni attività da svolg •incontri, conferenze internazionali e meeting a li •riorganizzazione della rete senti eristica per una migliore fruizione dei siti geologici. •predisposizione di un volume divulgativo, in lingua italiana e d inglese, su alcuni geositi del Geoparco del Cilento e Vallo di Diano. •programmazione e progettazioni attività da svolg
<p>Promozione di azioni volte a contrastare l'abusivismo edilizio</p> <p>Responsabile Area Tecnica - Conservazione</p>	<p>Cap. 2010 - 2030 - 2100 - 2070 - 4410 - 4730</p>	<p><i>Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed ecologici</i></p>	<p>Sono pervenute a questo ufficio 60 segnalazioni di illeciti edilizi o reati di natura ambientale a cui è corrisposto l'inoltro al C.T.A. Nel caso di riscontro positivo dal parte del CTA, segue un avviso di reato con conseguente emissione di ordinanza di ripristino.</p> <p>L'ufficio autorizzativo, inoltre provvede ad archiviare e richiedere aggiornamenti circa l'ottemperanza e l'iter procedimentale delle ordinanze di demolizione emesse dai comuni, che nell'anno 2011 sono state in numero pari a 124.</p>
<p>Rilascio di pareri e autorizzazioni</p> <p>Responsabile Area Tecnica - Conservazione</p>	<p>Cap. 2010 - 2030 - 2100 - 2070</p>	<p><i>Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed ecologici</i></p>	<p>Le competenze istituzionali dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano relative al rilascio di nulla osta e pareri riguardano:</p> <p>a) nulla osta, ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91;</p> <p>b) pareri, per quanto previsto dall'art.32 della Legge n.47 del 1985, sulle opere realizzate abusivamente e oggetto di condono ai sensi</p>

			<p>della citata Legge 47/85 e della Legge 724/94. Analogamente, ai sensi dell'art. 36 del D.P.R.380/2001 (art.13 della L.47/85), l'Ente è tenuto ad esprimersi sulle opere soggette a sanatoria;</p> <p>c) per talune tipologie di progetti ricadenti in aree contigue ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 3469 del 3 giugno 2000, il Regolamento, approvato con D.P.G.R. n.516 del 26 marzo 2001, prevede la necessità di autorizzazione ai sensi del D.P.R.05/06/95;</p> <p>d) parere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 12/04/96, sui progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale ricadenti all'interno della perimetrazione territoriale ed in aree contigue;</p> <p>e) per progetti aventi incidenza significativa, ricadenti in siti proposti come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi del D.P.R.357/97 e s.m.i. (DPR 120/03) ed individuati con D.M. 3/4/2000, l'Autorità Regionale deve sentire l'Ente Parco prima di effettuare la Valutazione di Incidenza;</p> <p>f) parere, ai sensi dell'art. 25 della Legge n. 36 del 1994 come modificato dal D.Lgs. 258/2000, sulla concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica, nonché sulle concessioni in sanatoria, nelle more della definizione delle acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate.</p> <p>g) parere, ai sensi dell'art.22 comma 1°, lett. a) e b) dell'Allegato B alla Legge Regionale n.11 del 07/05/1996, sui Piani di Assestamento Forestale e sui progetti di taglio non regolati da un piano di Assestamento Forestale.</p> <p>h) autorizzazioni per le attività di cui all'art. 11 della legge 394/91;</p> <p>Tipologie delle istanze</p> <p>Le istanze effettuate ai sensi dei riferimenti normativi sopra citati di cui alle lett. a,b,c,d,e,f,g,h, pervenute nel 2011 sono pari a 2441, più 2.089 istanze riguardanti l'autorizzazione per l'introduzione da parte di privati di armi all'interno del parco, riconducibili ad autorizzazioni di cui alla lett. h) per un totale di 4530 così suddivise:</p>
--	--	--	--



			<p>- opere pubbliche: 291 - edilizia privata: 1742 - condoni e sanatorie: 305 - tagli boschi e paf: 98 - richieste di riesame: 5 - introduzione armi da caccia: 2089</p> <p>E' opportuno osservare che dalla data di entrata in vigore del Piano del Parco le istanze di nulla osta (ex art.13 legge 394/91) relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco si sono più che raddoppiate rispetto alle istanze di autorizzazione effettuate ai sensi delle misure di salvaguardia (artt. 5,6 e 7).</p>
--	--	--	---

Area Strategica Promozione e Comunicazione

Risultati attesi (outcome)- Miglioramento della capacità di conoscenza, interpretazione naturalistica, culturale e didattica ambientale.

Obiettivi operativi	Risorse	Obiettivo strategico di riferimento	Attività realizzate
<p>Azioni di promozione delle attività culturali e valorizzazione degli usi, costumi, consuetudini e attività tradizionali</p> <p>Responsabile area comunicazione e promozione</p>	Cap. 5110 - 5240	<p><i>Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio</i></p>	<p>Azioni di comunicazione e informazione:</p> <p>In tale settore l'Ente ha messo in atto, nel corso del 2011, diverse iniziative con i mass media locali e nazionali.</p> <p>Realizzazione newsletter istituzionale del parco.</p> <p>Realizzazione di programmi televisivi sulle emittenti locali.</p> <p>Servizi sulla stampa e acquisto di spazi promozionali su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosmopolitan, edizione russa • Avvenire • Campania Style, Mensile Corriere della Sera: iniziativa promozionale con la pubblicazione di una pagina intera; • Il Sole 24 Ore, iniziativa promozionale di tre pagine sulle aree marine protette di "S. Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta" e sul Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano". • Il Denaro, redazionale sul quotidiano in Imprenditoria & Istituzioni e nel Rapporto Capri. • ACS Magazine • Plein Air (mensile) • Ville & Casali (mensile) • Meridiani (mensile)

		<p>Partecipazione a trasmissioni televisive sulle reti nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Buongiorno Regione Campania - RAI 3 • Si Viaggiare – Rubrica del TG2 • I Territori del Sole – Rete 1 Salerno • Magica Italia – RAI 1 • Unomattina Estate – RAI 1 • Sereno Variabile – RAI 2 • Easy Driver – RAI 1 • Lineablu – RAI 1 • Pianeta Mare – Rete 4 <p>Azioni di promozione: Nell'ambito della sottoazione l'Ente ha partecipato e promosso diverse campagne ed iniziative nazionali finalizzate alla promozione delle attività culturali e valorizzazione degli usi, costumi, consuetudini e attività tradizionali, nonché delle espressioni proprie dell'identità culturale delle popolazioni residenti, di seguito elencate: Borsa Internazionale del Turismo Milano 17-20 febbraio 2011 Slow Fish Genova 27-30 maggio 2011 Puliamo il mondo 23-24 settembre 2011 Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico 17-20 novembre 2011.</p> <p>Patrocini e concessione contributi In ordine alle iniziative realizzate da soggetti privati, associazioni, fondazioni, etc. e finalizzate alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e turistico del Parco, l'Ente ha approntato il Regolamento per la Concessione di Contributi, Finanziamenti e Patrocini, predisposto dal Direttore, con il quale sono stati stabiliti i criteri, le modalità e le procedure per la concessione degli stessi. Al termine della procedura istruttoria e di valutazione, effettuata in base alle indicazioni prescritte dall'art. 6 del Regolamento, sono stati concessi finanziamenti alle principali iniziative di rilevante interesse culturale, economico e promozionale; sono stati, altresì, finanziate manifestazioni che si svolgono nel territorio del Parco.</p>
--	--	---

<p>Sviluppo enogastronomico ed attività connesse alla valorizzazione e promozione della Dieta Mediterranea.</p> <p>Responsabile comunicazione e promozione</p> <p>turismo ed alla Dieta area e</p>	<p>Cap. 5110 - 5130</p>	<p><i>Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale</i></p>	<p>La Dieta Mediterranea è uno stile di vita oltre che un modello nutrizionale ispirato alle tradizioni alimentari dei Paesi del bacino del Mediterraneo.</p> <p>Il padre della Dieta mediterranea è il fisiologo americano Ancel Benjamin Keys la cui vicenda umana è legata al Cilento, sua seconda patria, dove trascorse oltre 30 anni per studiare, su base scientifica, le tradizioni, i comportamenti alimentari, gli stili di vita delle popolazioni locali. Nel Cilento, a Pioppi, Keys ha vissuto e lavorato insieme ad altri studiosi ed ha scoperto l'utilità dell'alimentazione cilentana per prevenire le malattie cardiocerebrovascolari. e prolungare l'aspettativa di vita, così come esposto nel libro "Eat Well and Stay Well" e in successive pubblicazioni;</p> <p>La Provincia di Salerno, con deliberazione di Giunta n. 336 del 26 agosto 2009, ha sostenuto la proposta di candidatura della Dieta Mediterranea a bene culturale immateriale dell'Umanità;</p> <p>In data 13 marzo 2010 è stata firmata la "Dichiarazione di Chefchaouen" a sostegno della candidatura della Dieta Mediterranea a patrimonio culturale immateriale dell'umanità da parte delle quattro comunità emblematiche: Cilento (Italia), Koron (Grecia), Soria (Spagna) e Chefchaouen (Marocco), così descritta:</p> <p>La dieta mediterranea costituisce un insieme di fattori, conoscenza, pratiche e tradizioni che variano dal paesaggio alla tavola, comprese le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, l'elaborazione, la preparazione e, specialmente, il consumo degli alimenti.</p> <p>La dieta mediterranea è caratterizzata da un modello nutrizionale che è rimasto costante nel tempo e nei luoghi, essendo costituito principalmente di olio di oliva, cereali, frutta fresca o secca e verdure, una quantità moderata di pesce, latticini e carne, e molti condimenti e spezie, interamente accompagnati da vino o infusi, sempre nel rispetto delle tradizioni di ogni comunità.</p>
---	-------------------------	--	---

		<p>Oggi giorno, la dieta mediterranea (dal dialetto greco, o stile di vita) comprende più del vero e proprio cibo.</p> <p>Promuove l'interazione sociale, poiché i pasti della comunità sono la pietra angolare delle abitudini sociali e degli eventi festivi. Ha dato vita ad una considerevole massa di conoscenza, canzoni, massime, racconti e leggende. Il sistema è radicato nel rispetto del territorio e della biodiversità ed assicura la conservazione e lo sviluppo delle attività tradizionali e dei mestieri collegati alla pesca ed all'agricoltura nelle Comunità mediterranee di cui sono esempi Soria in Spagna, Koron in Grecia, Cilento in Italia e Chefchaouen nel Marocco.</p> <p>Le donne svolgono un ruolo particolarmente importante nella trasmissione delle competenze, come la conoscenza dei rituali, dei gesti tradizionali e delle celebrazioni e la salvaguardia delle tecniche.</p> <p>Il Comitato intergovernativo dell'UNESCO ha deciso che la Dieta Mediterranea soddisfa i criteri per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa, come segue:</p> <p>R.1: La dieta mediterranea è un insieme di pratiche tradizionali, di conoscenza e di abilità trasmesse da generazione in generazione e che fornisce un senso di appartenenza e di continuità alle comunità interessate;</p> <p>R.2: L'iscrizione nella lista rappresentativa potrebbe dare la più vasta visibilità alla diversità del patrimonio culturale immateriale e promuovere il dialogo interculturale ai livelli locali ed internazionali;</p> <p>R.3: La candidatura descrive una serie di sforzi intrapresi finalizzati alla sua salvaguardia in ogni paese, con un programma di misure internazionali mirate ad assicurarne la trasmissione alle generazioni più giovani ed a promuovere la conoscenza della dieta mediterranea;</p> <p>R.4: La nomina è il risultato della stretta collaborazione delle istituzioni nei quattro Stati, supportati dalla partecipazione attiva delle comunità e ne è prova evidente la condivisione del più recente accordo.</p>
--	--	--

		<p>R.5: La dieta mediterranea è stata inserita nella lista del patrimonio culturale immateriale nei quattro Stati interessati e sarà inclusa in una Lista internazionale del Mediterraneo che è in preparazione.</p> <p>Il Comitato intergovernativo dell'UNESCO, pertanto, riunitosi a Nairobi (Kenya), ha ufficialmente sancito il 16 novembre 2010, l'inserimento della Dieta Mediterranea nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.</p> <p>L'inserimento della Dieta Mediterranea nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, rende opportuna l'attivazione di un programma di azioni sinergiche che, dal livello locale a quello nazionale, siano traguardate alla necessaria tutela e valorizzazione di questo nostro straordinario patrimonio immateriale creando, contestualmente, le condizioni per una ricaduta economicamente vantaggiosa per le produzioni tipiche e per il turismo naturalistico ed enogastronomico del territorio.</p> <p>La natura trasversale, la complessità e le dimensioni del patrimonio culturale "Dieta Mediterranea" richiede una stretta collaborazione tra tutti i livelli istituzionali, i centri di ricerca, gli operatori con un ampio coinvolgimento delle comunità e la partecipazione dei diversi attori e gruppi sociali;</p> <p>L'Ente Parco, dunque, ha inserito la Dieta Mediterranea nella propria agenda programmatica e operativa ed ha in programma una serie di iniziative quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di valorizzare il tema della Dieta Mediterranea quale ulteriore risorsa del Parco che può aiutare lo sviluppo turistico dell'area che rappresenta un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali del Parco, soprattutto quelle più interne; - azioni di
--	--	--

		<p>comunicazione/promozione/marketing tese ad affermare l'immagine della nostra regione e del Cilento, in particolare, come patria della Dieta Mediterranea a livello nazionale ed internazionale, anche attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali nonché con l'organizzazione di grandi eventi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di informazione e comunicazione per la diffusione della cultura e dello stile di vita proprio della Dieta Mediterranea partendo da progetti che coinvolgano le scuole, garantendo, in tal modo, l'avvio dell'importante momento di conoscenza e consapevolezza sul tema da parte della comunità locale; - creazione di una scuola internazionale di alta cucina e/o corsi di alta specializzazione per formare personale qualificato che sappia valorizzare la storia e la cultura della cucina legata alla Dieta Mediterranea; - istituzione di una Marchio "Dieta Mediterranea", che, nel monitorare la filiera produttiva e la fase di produzione dei cibi propri di questo modello nutrizionale, ne certifichi l'appartenenza e ne promuova la qualità; - sperimentazione della Dieta Mediterranea su schermatori statunitensi appartenenti all'esclusivo "New York Athletic Club", sito a New York City, per tre mesi, per stabilire se la Dieta Mediterranea seguita mediante prodotti alimentari appartenenti al territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, può migliorare alcuni parametri coinvolti nella performance sportiva di codesti atleti. - Sostegno e promozione dei prodotti tipici del Cilento con particolare riguardo ai prodotti poveri (ceci di Cicerale, fagioli di Controne castagne di Roccadaspide Magliano Vetere, olio ecc. prodotti che sono in corso di denominazione DOP e DOG dalla Regione Campania e dal Ministero Politiche Agricole) <p>Gli Obiettivi che l'Ente Parco si pone con le azioni sopra descritte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accrescere l'attrattività del Parco
--	--	---

		<p>Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare le risorse naturali, architettoniche e culturali, con particolare riferimento al Patrimonio UNESCO legato a Velia e alla Dieta Mediterranea, rendendoli attrattori turistici; - innescare processi di sviluppo sostenibile integrato; - promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del Parco, con particolare riferimento alle produzioni tipiche legati alla Dieta Mediterranea; - diffusione della cultura e dello stile di vita connessi alla Dieta Mediterranea partendo da iniziative informative/educative e progetti di ricerca, in Italia e all'estero, che garantiscano rispettivamente la conoscenza e diffusione dei principi e dei benefici della Dieta Mediterranea; - affermare l'immagine della provincia di Salerno e del Cilento, in particolare, quale patria della Dieta Mediterranea a livello nazionale ed internazionale, anche attraverso il supporto delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali nonché con l'organizzazione di c.d. grandi eventi. - Promuovere i prodotti tipici "specifici" della produzione agricola del Cilento. <p>In data 22 febbraio 2011 è stata sottoscritta con il Ministero delle Politiche Agricole e forestali una convenzione per la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una cerimonia per l'intitolazione del Centro Studi sulla Dieta Mediterranea del Comune di Pollica, alla memoria del sindaco Angelo Vassallo, cerimonia tenutasi il 24.02.2011 alla presenza del ministro Giancarlo Galan; • due giornate di studio ed approfondimento sui temi del rapporto tra agricoltura, alimentazione e cultura e il ruolo delle comunità emblematiche per la Dieta mediterranea, svoltesi il 24 e 25 febbraio 2011. <p>Il Ministero ha corrisposto all'Ente Parco, responsabile organizzativo, tecnico ed economico, delle citate iniziative, la somma di € 85.000,00.</p>
--	--	---



2.5 Le criticità e le opportunità

Le criticità

Alcuni risultati raggiunti, non programmati nel Piano, sono stati oggetto di una ripianificazione a livello strategico. Riguardano indirizzi, impegni e procedimenti per la realizzazione di interventi nel settore della promozione economica, sociale e culturale, deliberati ed attuati nel corso del 2011, anche in conseguenza a finanziamenti assegnati all'Ente Parco da altri Enti. Nei procedimenti relativi ad interventi specifici e specialistici di conservazione, tutela e valorizzazione di risorse naturali e culturali, in particolare di habitat e specie naturali di eccezionale valore scientifico, si evidenzia, inoltre, la laboriosità di monitoraggi e di misurazioni e la conseguente difficoltà di individuazione, di definizione e di applicazione, nell'attività tecnica, amministrativa e gestionale, di modalità attuative e di procedure standard. La congiuntura economico-finanziaria ha ridimensionato potenzialità e ruolo del parco in attività e sostegno allo sviluppo locale; a ciò si è aggiunta, nel corso del 2011, l'ulteriore richiesta di riduzione delle spese di personale che rischia di annullare la possibilità di incremento della pianta organica. Il tema del rapporto tra finalità e compiti dell'ente e risorse umane e finanziarie necessarie a far fronte a tali compiti istituzionali costituisce una delle criticità, in particolar modo laddove i risultati programmati nel Piano che non hanno potuto essere raggiunti sono spesso conseguenza di una doppia condizione critica di operatività. Ciò implica, non tanto una ridefinizione dei riferimenti di livello strategico, essendo questi già articolati e disegnati sull'intera gamma di finalità dell'ente, quanto piuttosto un supplemento di operatività che ridisegna soprattutto gli obiettivi ed i piani operativi di breve periodo.

Le opportunità.

La istituzione del parco, con il perseguimento delle sue finalità istituzionali, attribuisce un elevato valore aggiunto alla qualità delle risorse naturali e culturali del territorio, degli ambienti naturali e dei servizi ecosistemici e delle attività umane tradizionali presenti.

Il valore sociale, culturale, scientifico delle iniziative, che l'Ente Parco promuove, costituisce interesse nazionale ed internazionale; in tale contesto l'Ente Parco promuove, partecipa, sviluppa rilevanti azioni in partenariato con altri Enti e Istituzioni.

Si considera inoltre strategico creare le condizioni per incentivare le fonti di entrate, anche attraverso l'acquisizione di fondi straordinari, poiché le risorse trasferite sono ormai insufficienti per finanziare progetti di sviluppo, al fine di addivenire ad una gestione che preveda accettabili produzione di reddito e autofinanziamento. In tal senso si è dato continuità nel corso del 2011 alle attività di fundraising.

3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Albero della performance

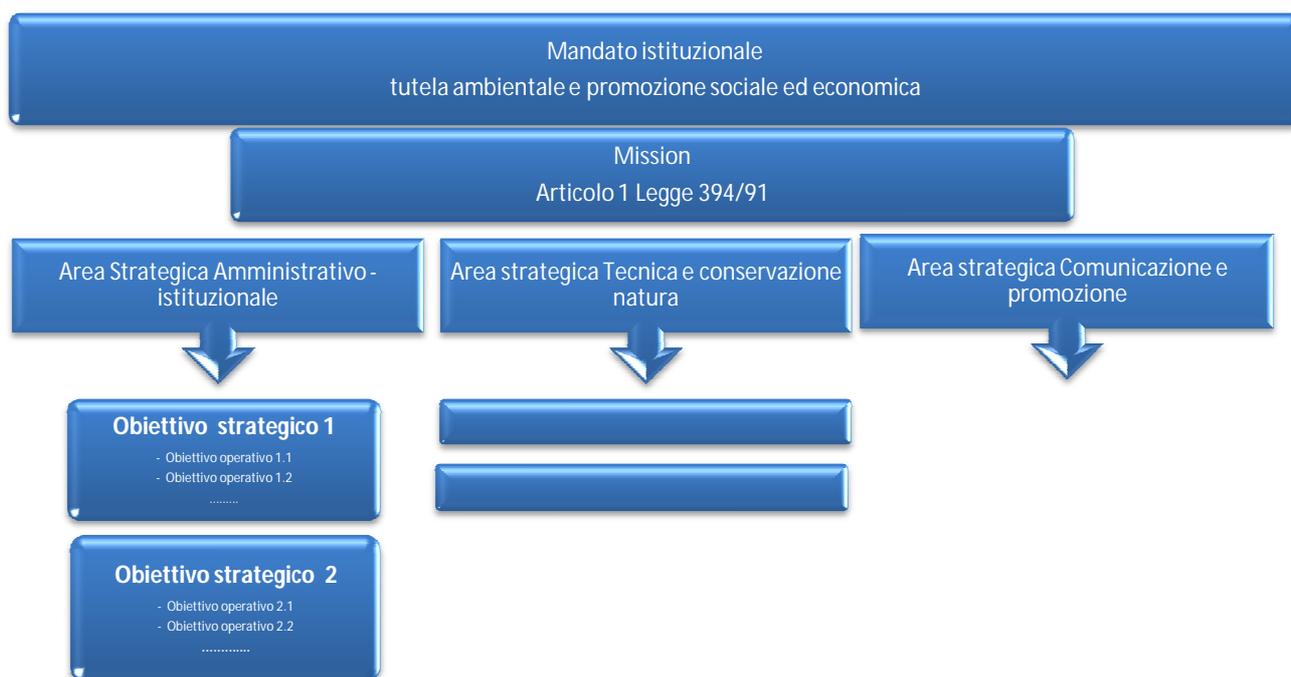
L'albero della performance dell'Ente Parco, partendo dalla definizione del mandato istituzionale dell'Organizzazione, rinvenibile nella norma, nel decreto istitutivo, nello statuto, è



organizzato, gerarchicamente:

1. per tre aree strategiche, individuate per outcomes omogenei;
2. per obiettivi strategici, suddivisi per le varie aree;
3. per obiettivi operativi, linee d'azione più spiccatamente gestionali, rispetto alla scala degli obiettivi strategici;

L'albero della performance del Parco è riportato nelle rappresentazioni grafiche che seguono.



Collegando l'albero della performance alle attività rese nel 2011, si ottiene quanto illustrato nella Tabella 1, ossia una serie di risultati organizzati per aree strategiche e obiettivi operativi.

3.2 Obiettivi strategici

La verifica delle attività, per obiettivi strategici, parte dalla programmazione del Piano 2011, nel quale non era ancora stato completato il processo di applicazione dei nuovi sistemi di misurazione, successivamente introdotto nel piano 2012. Pertanto, per verificare il raggiungimento degli obiettivi si rimanda a quanto illustrato nella tabella precedente.

La realizzazione del Piano della Performance del Parco è strettamente connessa alla realizzazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità; in particolare il Programma e il Piano interagiscono per azioni già strettamente connesse al tema dell'accesso rispetto alle azioni amministrative realizzate, al rapporto con il pubblico, alla diffusione di dati ed informazioni ambientali.

In riferimento al programma triennale per la trasparenza e l'integrità, l'Ente ha approvato lo stesso, come prescritto dall'art. 11, comma 8, lettera a) del D.Lgs. 150/2009, con



deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1/2011. Successivamente, si individuava il Responsabile della Trasparenza nella persona del Direttore Prof. Ing. Angelo De Vita.

Per quanto riguarda gli obblighi relativi alla Trasparenza, l'Ente ha fatto riferimento ai seguenti principali atti normativi e di indirizzo:

- 1) La Legge 7 agosto 1990 n. 241 - *Nuove norme sul procedimento amministrativo*;
- 2) La legge 7 giugno 2000, n. 150, *Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*;
- 3) Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*;
- 4) la Delibera n. 105 del 15 ottobre 2010 della CIVIT, *Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*;

Tutti gli aggiornamenti effettuati fino a questo momento sono stati trasmessi all'OIV, con l'impegno di trasmettere con cadenza quadrimestrale agli stessi l'aggiornamento continuo in tema di trasparenza.

In merito alla sezione "Trasparenza, valutazione e Merito" del sito www.cilentoediano.it, si segnala che la stessa è stata progettata tenendo conto di quanto indicato dalla CIVIT.

Attualmente è in corso una revisione del sito web, al fine di adeguarlo sempre più alle linee guida e alla trasparenza.

Sul foglio di calcolo della Griglia di valutazione, scaricato direttamente dal sito della CIVIT, il responsabile della trasparenza ha proceduto a rendicontare i contenuti presenti sul sito, così come da attestazione, in applicazione delle indicazioni inerenti gli obblighi di comunicazione alla CIVIT contenute nel capitolo 4 della delibera 4/2012, recante *Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e sull'Attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (art. 14, comma 4, lettera a e lettera g del D. Lgs. n. 150/2009)*.

Oltre le voci indicate dalla CIVIT, nella stessa sezione sono messi a disposizione i seguenti ulteriori collegamenti:

- 1) il modulo per una Scheda per la rilevazione di segnalazioni, reclami, suggerimenti sui servizi resi;
- 2) un collegamento con la sezione "Atti in pubblicazione", consistente nell'albo on-line dell'Ente dove si pubblicano: tutti gli atti inerenti gli organismi di indirizzo (le deliberazioni del Consiglio Direttivo, della Giunta e del Presidente, le deliberazioni della Comunità del Parco, le convocazioni delle sedute dei detti organismi), tutti gli atti a valenza verso terzi della direzione (le determinazioni, i pareri, le autorizzazioni, le ordinanze, gli avvisi, i bandi), tutti gli atti di cui altri soggetti pubblici chiedono la pubblicazione;



Allegato A.1 - Griglia di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione

Ente:	Ente parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Compilato da Responsabile trasparenza:	prof. Ing. Angelo De Vita
Data di compilazione:	18-lug-12

Obblighi di pubblicazione (Allegato 1 delibera 2/2012)	La pubblicazione è prevista nel Programma? (SI/NO)	La pubblicazione è inserita nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito"? (SI/NO)	Se la pubblicazione non è ancora avvenuta, nel Programma è indicato il termine previsto per la stessa? (SI/NO)	L'informazione pubblicata è completa? (SI/NO)	La pubblicazione è aggiornata rispetto alla data dell'attestazione? (SI/NO)	Il dato è pubblicato in formato aperto? (specifiche del formato)	Note
Documenti:							
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	SI	SI		SI	SI	SI	
Sistema di misurazione e valutazione della performance	SI	SI		SI	SI	SI	
Piano sulla performance	SI	SI		SI	SI	SI	
Relazione sulla performance	SI	SI		SI	SI	SI	
Dati informativi sull'organizzazione e i procedimenti:							
organizzazione (organigramma, articolazione degli uffici, attribuzioni e organizzazione di ciascun ufficio anche di livello dirigenziale non generale, nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici, nonché settore dell'ordinamento giuridico riferibile all'attività da essi svolta)	SI	SI		SI	SI	SI	
elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, specificando se si tratta di una casella di posta elettronica certificata	SI	SI		SI	SI	SI	

elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale non generale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale, il nome del responsabile del procedimento e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale	SI	SI		SI	SI	SI	
tempi medi di definizione dei procedimenti e di erogazione dei servizi con riferimento all'esercizio finanziario precedente	NO	NO	NO				
scadenze e modalità di adempimento dei procedimenti individuati ai sensi degli art. 2 e 4 della legge n. 241/1990	SI	SI		SI	SI	SI	Tramite Albo Pretorio on line
elenco degli atti e documenti che l'istante ha l'onere di produrre a corredo dell'istanza, per ciascun procedimento amministrativo ad istanza di parte di tutte le amministrazioni ex art.1, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001	NO	SI	NO	SI	SI	SI	Tramite Statuto, Piano del Parco e regolamenti di attuazione
elenco di tutti gli oneri informativi, anche se pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i regolamenti ministeriali o interministeriali, nonché con i provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato al fine di regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, e	NO	NO					

l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici. Per onere informativo si intende qualunque adempimento che comporti la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione, la conservazione e la produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione							
Dati informativi relativi al personale:							
trattamento economico annuo onnicomprensivo dei dirigenti, costituito da tutti gli emolumenti o retribuzioni a carico delle finanze pubbliche nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni (compreso quello del personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni), ivi inclusi i compensi per gli incarichi e le consulenze conferiti dall'amministrazione di appartenenza o autorizzati dalla medesima. (Cfr. art.3 comma 44 L. 244/2007 – Legge finanziaria 2008, art. 23ter D.L. 201/2011).	SI	SI			SI	SI	
trattamento economico annuo annicomprensivo a carico delle finanze pubbliche dei componenti degli OIV, del Responsabile della trasparenza e del Responsabile della struttura tecnica permanente (Cfr.	SI	SI			SI	SI	

art.3 comma 44 L.244/2007 – Legge finanziaria 2008, art. 23ter D.L. 201/2011).							
curricula dei dirigenti, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale, ruolo - data di inquadramento nella fascia di appartenenza o in quella inferiore, data di primo inquadramento nell'amministrazione, decorrenza e termine degli incarichi conferiti ex art. 19, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 165/2001	SI	SI			SI	SI	
trattamento economico annuo onnicomprensivo a carico delle finanze pubbliche di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo nonché trattamento economico annuo onnicomprensivo a carico delle finanze pubbliche di coloro che compongono gli uffici di staff e di diretta collaborazione, percepito nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni (compreso quello del personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni), ivi inclusi i compensi per gli incarichi e le consulenze conferiti dall'amministrazione di appartenenza o autorizzati dalla	SI	SI			SI	si	

medesima. (Cfr. art.3 comma 44 L. 244/2007 – Legge finanziaria 2008, art. 23ter D.L. 201/2011).							
curricula di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo e dei relativi uffici di supporto, ivi compresi, a titolo esemplificativo, i vertici politici delle amministrazioni, i capi di gabinetto e gli appartenenti agli uffici di staff e di diretta collaborazione nei ministeri; i titolari di altre cariche di rilievo politico nelle regioni e negli enti locali	NO	SI			SI	SI	
nominativi e curricula dei componenti degli OIV, del Responsabile della trasparenza e del Responsabile della struttura tecnica permanente.	no	no*			si	si	tramite albo pretorio
curricula dei titolari di posizioni organizzative	no	no					
tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale, nonché il ruolo dei dipendenti pubblici	no	si			si	si	
ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti	no	si			si	si	tramite albo pretorio
dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità, sia per i dirigenti sia per i dipendenti	no	no			no	no	

codici di comportamento	no	no			no	no	
atti di sospensione a carico degli iscritti (relativamente agli ordini professionali)	no	no			no	no	
Dati relativi a incarichi e consulenze:							
incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti. Gli incarichi considerati sono: i) incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati dalla amministrazione ai propri dipendenti in seno alla stessa amministrazione o presso altre amministrazioni o società pubbliche o private; ii) incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati da una amministrazione ai dipendenti di altra amministrazione; iii) incarichi retribuiti e non retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, da una amministrazione a soggetti esterni. In ordine a questa tipologia di informazioni è necessario indicare: soggetto incaricato, curriculum di tale soggetto, oggetto dell'incarico, durata dell'incarico, compenso lordo, soggetto conferente, modalità di selezione e di affidamento dell'incarico e tipo di rapporto, dichiarazione negativa (nel caso in cui l'amministrazione non abbia conferito o autorizzato incarichi)	SI	si			si	si	
incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti ai componenti degli OIV, al Responsabile della trasparenza e al Responsabile della struttura tecnica permanente. Gli incarichi considerati sono: i) incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o	SI	si			si	si	

autorizzati dalla amministrazione ai propri dipendenti in seno alla stessa amministrazione o presso altre amministrazioni ; ii) incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati da una amministrazione ai dipendenti di altra amministrazione; iii) incarichi retribuiti e non retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, da una amministrazione a soggetti esterni							
Dati sui servizi erogati:							
carta della qualità dei servizi alla cui emanazione sia tenuto il soggetto erogatore del servizio.	no						
dimensione della qualità dei servizi erogati (ai sensi dei principi di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009 e delle indicazioni di cui alla delibera n. 88/2010);	no						
Dati sulla gestione economico-finanziaria dei servizi pubblici:							
servizi erogati agli utenti finali e intermedi (ai sensi dell'art. 10, comma 5, del D. Lgs. 279/1997), contabilizzazione dei loro costi ed evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché il monitoraggio del loro andamento, da estrapolare in maniera coerente ai contenuti del Piano e della Relazione sulla performance;	no						
contratti integrativi stipulati, relazione tecnico-finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo, informazioni trasmesse ai fini dell'inoltro alla Corte dei Conti, modello adottato ed esiti della	no						

valutazione effettuata dai cittadini sugli effetti attesi dal funzionamento dei servizi pubblici in conseguenza della contrattazione integrativa							
dati concernenti consorzi, enti e società di cui le pubbliche amministrazioni facciano parte, con indicazione, in caso di società, della relativa quota di partecipazione nonché dati concernenti l'esternalizzazione di servizi e attività anche per il tramite di convenzioni.	no						
"piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" al fine di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati	si						si rimanda al piano della performance
Dati sulla gestione dei pagamenti:							
indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	NO						
Dati relativi alle buone prassi:							
buone prassi in ordine ai tempi per l'adozione dei provvedimenti e per l'erogazione dei servizi al pubblico	no						
Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica:							
istituzione e accessibilità in via telematica di albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica	si			si	si	si	*tramite albo pretorio on line
Dati sul "public procurement":							



dati previsti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture). Si precisa che l'individuazione di tali dati, ai fini della loro pubblicazione, spetta all'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.	si			si	si	si	*tramite apposita sezione sul sito web "BANDI"
---	----	--	--	----	----	----	--

Il quadro che emerge dalla griglia sopra dettagliata va integrato con le informazioni rese pubbliche relative ai provvedimenti degli organi di indirizzo e della dirigenza. Per dare un ordine di grandezza della quantità di informazioni messe a disposizione del pubblico on-line, si indicano di seguito le quantità di provvedimenti pubblicati sul sito dell'Ente per l'anno 2011.

1. n. 28 Deliberazioni di Consiglio Direttivo;
2. n. 5 Deliberazioni di Giunta esecutiva;
3. n. 10 Deliberazioni del Presidente;
4. n. 4530 Nulla osta ai sensi dell'art. 13 della L. n. 394/91.

In conclusione, si ritiene che il drastico aumento di informazioni sul Parco, garantito dalla progressiva attuazione del programma triennale della trasparenza, oltre ad assolvere ad impegni prescritti dalla norma nonché indicati dagli atti della CiVIT, stia progressivamente integrando il quadro della percezione delle attività del Parco presso i cittadini che frequentano con maggiore assiduità il sito dell'ente.

Relativamente alla posta elettronica, si segnala che da tempo sono attive presso l'ente sia una serie indirizzi mail che copre tutti gli organismi dell'ente nonché tutti i dipendenti, sia un indirizzo di posta elettronica certificata.

Rispetto al livello di soddisfazione dei cittadini per i servizi resi dall'amministrazione, è da valutare la specificità dell'Ente, finalizzato soprattutto alla tutela dell'ambiente, con limitati rapporti diretti per l'erogazione di servizi per il pubblico.

Nell'annualità 2011 non c'è stata la definizione e gestione di standard di qualità in quanto si sta procedendo a una mappatura puntuale dei servizi diretti ed indiretti a rilevanza esterna affinché si possa ottenere una reale coinvolgimento degli stakeholder e un'ottimizzazione dei servizi.

E' da sottolineare che nell'area Trasparenza, valutazione e merito è attiva un'area reclami gestita dall'URP, le problematiche vengono poi sottoposte e smistate agli Uffici competenti per la risposta.

Nel 2012 sarà definito ed approvato il documento sugli standard di qualità.

Per quelli che sono i principali servizi resi direttamente al cittadino si segnala che, nel 2011 non era stato adottato un sistema di misurazione della soddisfazione del cittadino; oggi, si ricorda che è disponibile presso l'Ente e on-line un modulo, *Scheda per la rilevazione di segnalazioni, reclami, suggerimenti sui servizi resi* e il secondo, un *Questionario di valutazione della qualità dei servizi erogati*.

Tornando al dettaglio delle attività dirette al pubblico, si evidenziano di seguito le principali, omettendo quelle per le quali è ridotto il rapporto con il pubblico:



- **Front-office:**
- **Servizi di divulgazione ed educazione ambientale:**
- **Concessione d'uso logo del parco (patrocinio):**
- **Liquidazione contributi ad enti, associazioni etc. a vario titolo:**
- **Indennizzo danni da fauna:**
- **Rilascio autorizzazioni**
- **Gestione, liquidazione e pagamento forniture, servizi, lavori**

3.3 Obiettivi individuali

L'anno 2011, come dichiarato nel Piano della performance 2011-2013 e, successivamente, nel Piano della performance 2012-2014, ha rappresentato una fase transitoria e sperimentale per l'attività dell'Ente Parco. Con l'introduzione degli strumenti attuativi della Riforma della Pubblica Amministrazione (Dlgs n. 150/2009) e, in particolare, del Sistema di misurazione e valutazione, approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1 in data 23 febbraio 2011, la valutazione delle performance organizzativa e individuale è stata, per il 2011, è stata effettuata come di seguito dettagliato.

- Performance organizzativa

Il parco si è dotato di un'organizzazione su più livelli, ormai consolidata, in cui oltre alla figura apicale del Direttore, vengono suddivise tre aree di competenza (centri di responsabilità) ognuna delle quali ha un responsabile. Le tre aree sono :

- Area supporto alla direzione
- Area tecnica - Conservazione della natura
- Area comunicazione e promozione.

L'Area Supporto alla Direzione si suddivide in 3 servizi (affari generali; finanziario; programmi e progetti comunitari e nazionali).

L'Area tecnica- conservazione della natura si suddivide in 3 servizi (tecnico; conservazione della natura; programmi e progetti comunitari e nazionali)

L'Area comunicazione e promozione si divide in 2 servizi (comunicazione e promozione)

Le aree interagiscono costantemente tra loro.

Per l'anno 2011, la definizione di obiettivi, indicatori e target non era ancora ben dettagliata e si basava quasi esclusivamente su obiettivi strategici e operativi annuali assegnati al direttore del Parco e ai suoi collaboratori. Non ben definiti erano gli indicatori e i target. L'azione comune di approfondimento e di studio nel periodo di introduzione del Ciclo della performance e della redazione del Piano triennale della performance e suo aggiornamento hanno permesso una rimodulazione e razionalizzazione di obiettivi, indicatori e target, che sono stati tarati e regolati (vedere Piano triennale 2012-2014) in modo tale da rendere più efficace l'opera di monitoraggio e valutazione.

Tale percorso a cui ha lavorato la struttura tecnica permanente con il supporto dell'OIV e in linea con la delibera CIVIT 89/2010 che definiva i criteri minimi di definizione del Sistema di misurazione e valutazione, ha portato a una definizione più strategica e sistematica degli obiettivi a cui sono stati legati indicatori e target, meglio specificati e più pertinenti.

Inoltre si è prestata maggiore attenzione agli indicatori di Outcome, così come previsto dalla delibera 89/2010, in quanto tali indicatori erano pressoché inesistenti in precedenza.

Si è inoltre introdotto un processo che permetterà di rilevare in modo più consono e frequente la performance secondo gli standard qualitativi indicati dalla CIVIT.



E' il caso di sottolineare che questa fase è stata realmente complessa, perché è stato introdotto un Sistema che prevede una più puntuale azione di valutazione e misurazione della performance, ciò a significare un lavoro anche di carattere culturale per far penetrare l'importanza di tale impostazione e farla progressivamente metabolizzare all'interno di una struttura ormai consolidata su un certo modo di operare.

Il processo di definizione degli obiettivi è stato condiviso in modo esaustivo con il vertice politico-amministrativo, sono stati definiti gli obiettivi strategici e operativi in modo chiaro e tenendo nella debita considerazione le risorse ad essi collegati, si deve ancora lavorare sul coinvolgimento attivo degli stakeholder. Sono state già valutate e messe in cantiere una serie di azioni atte a favorire tale coinvolgimento che sarà implementato nell'anno in corso.

La performance organizzativa per l'annualità 2011 ha risentito del breve periodo di introduzione del Piano della performance

Nell'annualità 2011, si è mantenuto il vecchio sistema esistente basato essenzialmente su obiettivi definiti strategici con assenza di indicatori e target ad essi collegati.

Tali obiettivi, definiti all'interno dell'Ente Linee strategiche, si ritrovano nella Nota Preliminare al bilancio di previsione, il raggiungimento di essi è definito nella relazione 2011 a consuntivo prodotta dal Direttore del Parco.

- Performance individuale

Nel Piano della performance 2011-2013 sono assegnati al Direttore gli obiettivi annuali e all'organizzazione, divisa in tre aree, sono assegnati gli obiettivi di competenza con distribuzione tra responsabili d'area e collaboratori. In questa fase non c'è ancora un legame funzionale con gli obiettivi della performance organizzativa.

Nel Piano della performance 2012-2014, sono stati definiti gli obiettivi strategici generali dell'organizzazione da cui derivano gli obiettivi operativi, con indicatori e target di riferimento, del Direttore, dei responsabili dei centri di responsabilità e dei singoli dipendenti.

Inoltre si è tenuto in debito conto l'impatto esterno delle azioni (outcome).

Sotto questo aspetto il miglioramento è stato notevole grazie al lavoro sinergico tra Presidente del parco, Direttore, struttura tecnica permanente e OIV, con il coinvolgimento della struttura.

Per l'annualità 2011 la scheda di valutazione non prevedeva una differenziazione tra direttore e altri collaboratori (per il 2012 si è provveduto a differenziarla) e prevedeva per ogni singolo dipendente una valutazione di risultato divisa in modesto, migliorabile, adeguato ed eccellente, il risultato è legato all'obiettivo di area.

Il responsabile di area e il Direttore motivano la valutazione al dipendente a cui è riservata la possibilità di apportare osservazioni.

Il monitoraggio è svolto una volta all'anno attraverso la somministrazione della scheda di valutazione e alla raccolta di essa che avviene presso l'Ufficio del Personale, dopo di che le schede vengono inviate ai responsabili delle 3 aree per la valutazione e successivamente al Direttore.

Compiuta questa fase viene data la possibilità al dipendente di apportare osservazioni entro 30 giorni o accettare la valutazione.

Considerata la estrema semplificazione del sistema attuale si sono apportate modifiche che sono in vigore nel 2012 che permetteranno una valutazione qualitativamente più pregnante e una possibilità di legare l'apporto dei singoli dipendenti ai vari obiettivi e gli obiettivi personali a quelli organizzativi.



4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Il quadro complessivo delle entrate dell'Ente, è di seguito dettagliato:

Entrate Correnti.

€ 5.350.384,86 - Trasferimenti da parte dello Stato che, in tale fattispecie, sono rappresentati dalle seguenti voci:

- contributo ordinario del Ministero dell'ambiente per le spese obbligatorie e per il funzionamento pari ad € 5.018.135,40;
- contributo del Ministero dell'Ambiente per il funzionamento dell'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta" pari ad € 100.000,00;
- contributo del Ministero dell'Ambiente per il funzionamento dell'Area marina protetta "S. Maria di Castellabate" pari ad € 100.000,00;
- contributo del Ministero dell'Ambiente per il progetto "E...state nei parchi" per € 47.249,46;
- Contributo del Ministero delle Politiche agricole e forestali per le giornate di studio sulla dieta mediterranea pari ad € 85.000,00.

€ 45.000,00 riguarda le seguenti voci:

- contributo dell' ATC per il Centro recupero rapaci e fauna selvatica di Sessa Cilento pari ad € 15.000,00;
- Contributo della Scabec spa per il progetto "Terre d'Amare" pari a € 30.000,00.

€ 1.324,00 - entrate derivanti dalla vendita di pubblicazioni, prodotti e dalla prestazione di servizi;

€ 8.295,89 - entrate per rimborso spese utenze e rimborsi diversi;

€ 5.590,81 - entrate derivanti da ammende e contravvenzioni.

Entrate in Conto Capitale.

Trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato e della Regione.

In particolare, nell'anno 2011 sono state accertate le seguenti somme:

€ 62.500,00 relativi a contributi concessi dal Ministero dell'Ambiente per l'istituzione ed avviamento dell'Area marina protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta";

€ 62.500,00 relativi a contributi concessi dal Ministero dell'Ambiente per l'istituzione ed avviamento dell'Area marina protetta "S. Maria di Castellabate";

€ 220.878,90 per il contributo concesso dall'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori per il progetto "Leonardo – Azione di mobilità G.E.A."

€ 200.000,00 per il contributo concesso dalla Regione Campania per il Prog. "Una biblioteca per il parco";

€ 80.770,40 per il contributo concesso dal Ministero dell'Ambiente per il progetto "Realizzazione di postazioni di Bike sharing";

€ 25.000,00 per il cofinanziamento concesso dai Comuni di Ascea e Casalvelino per il progetto "Realizzazione di postazioni di Bike sharing".



RISULTANZE FINALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Gestione di competenza

Accertamenti € 6.570.556,55

impegni € 5.534.893,36

Avanzo di competenza € 635.663,19

Gestione di cassa

Consistenza della cassa al 01.01.2011		12.481.671,21
Riscossioni in conto competenza	6.065.610,37	
Riscossioni in conto residui	1.759.834,19	7.825.444,56
Pagamenti in conto competenza	3.007.145,87	
Pagamenti in conto residui	3.656.580,81	6.663.726,68
Consistenza della cassa al 31/12/2011		13.643.389,09
Residui attivi dell'esercizio precedente	20.226.998,92	
Residui attivi dell'esercizio	504.946,18	20.731.945,10
Residui passivi dell'esercizio precedente	21.267.210,12	
Residui passivi dell'esercizio	2.927.747,49	24.194.957,61
Avanzo di amministrazione al 31/12/2011		10.180.376,58

Nel corso dell'esercizio sono stati adottati n. 3 provvedimenti di variazione con deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Con riferimento alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, nell'esercizio 2011 sono stati rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa, in particolare il D.L. 112/2008 e il D.L. 78/2010, in ordine alle spese per: incarichi di consulenza (art.6, comma 7, D.L. 78/2010), relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art.6, comma 8 D.L. 78/2010, missioni (art.6, comma 12 D.L. 78/2010), formazione (art.6, comma 13), manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010, art.2 commi



618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010), finanziamento della contrattazione integrativa (art. 67, comma 6 D.L. 112/2008).

L'erogazione delle indennità ai componenti degli organi dell'Ente è stata sospesa a partire da agosto 2011. Sulle indennità corrisposte è stata, comunque, applicata sia la riduzione del 10% di cui ai commi da 56 a 63 dell'art. 1 della Legge 266/2005, sia l'ulteriore riduzione del 10% prevista dall'art. 6 c. 3 della L. 122/2010.

La riduzione operata ai sensi dell'art. 6 c. 3 della L. 122/2010 sulla indennità corrisposta al Presidente è stata versata al Bilancio dello Stato con mandato di pagamento n. 120 del 17/02/2012 di € 2.996,91, mentre la riduzione operata sulle indennità erogate ai componenti del Collegio dei Revisori è stata versata con mandato di pagamento n. 121 del 17/02/2012 di € 275,25, entrambe con imputazione al Capo X Capitolo 3334.

Si evidenzia, inoltre, che le somme derivanti dai risparmi di cui all'art. 6, comma 21, D.L. 78/2010, dall'art. 61, comma 17, DL. 112/2008 e dall'art. 67, comma 6, DL 112/2008 sono state versate al bilancio dello Stato.

Risorse Umane

Al termine dell'esercizio 2011 l'Ente ha in organico, oltre al Direttore, n. 38 dipendenti a tempo indeterminato inquadrati nelle seguenti posizioni giuridiche:

n. 1	Dipendente a tempo determinato	Direttore
n. 1	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	C4
n. 3	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	C3
n.8	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	C2
n. 7	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	C1
n. 5	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	B3
n. 4	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	B2
n. 8	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	B1
n. 1	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	A3
n. 1	Dipendente di ruolo a tempo indeterminato	A1
n. 39	TOTALE	

Al 31.12.2011 risultano accantonati euro 797.156,68 effettivi per TFR ed indennità di anzianità nell'apposito fondo. Tale valore è stato determinato in conformità a quanto stabilito dall'art. 1 della Legge 29 gennaio 1994, n. 87, e dall'art. 2 della Legge 8 agosto 1995, n. 335, che espressamente richiama le disposizioni dell'art. 2120 del Codice Civile, e dalla Legge n. 70/75 art. 13 per il personale assunto anteriormente al 01.01.2000 ed adeguato alle recenti novità normative in materia.

La gestione economica

Le risultanze complessive del Conto Economico evidenziano un avanzo economico di euro 67.324,74 quale risultanza di un risultato operativo negativo pari ad euro 500.026,19, di un



saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari pari ad euro 1.000,00, derivanti da commissioni bancarie e uscite per il servizio di tesoreria, da un saldo positivo tra proventi ed oneri straordinari pari ad euro 568.350,93.

Con riferimento alla schema redatto secondo l'allegato 11 di cui al DPR 97/03 si evidenzia che :

- Il **valore della produzione**, dell'ammontare di euro 6.102.541,44, risulta incrementato rispetto al 2010 di euro 1.464.475,03;
- i **costi della produzione**, pari ad euro 7.402.567,63 sono, nel complesso, aumentati rispetto all'esercizio precedente di euro 863.965,43;
- i **proventi straordinari** sono costituiti da:
 - contributi straordinari per euro 83.598,83 derivanti dall' assegnazione, da parte del Ministero dell'Ambiente, di automezzi da destinare al CTA – CFS e da rettifiche a costi per acquisto di attrezzature;
 - insussistenze del passivo, per radiazione di residui passivi, pari ad euro 7.182.029,95;
- **gli oneri straordinari** sono costituiti da:
 - Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per euro 6.696.163,23 dovute alle rettifiche, che hanno riguardato le voci dell'attivo e a radiazione di residui attivi;
 - Spese non patrimonializzabili pari ad euro 1.114,62;

5 PARI OPPORTUNITÀ

Rispetto alle statistiche di genere delle strutture del parco si segnalano i dati indicati nella seguente tabella, dove si evidenzia il grado di raggiungimento della parità tra uomini e donne. Nella tabella si individuano tutte le strutture interne all'ente, sia politiche che amministrative, il numero di componenti uomini, quello di componenti donne, le relative percentuali.

	Uomini	Donne	Percentuale uomini	Percentuale donne
Comunità del parco	76	4	95%	5%
Consiglio direttivo	9	4	69,2%	30,8%
Giunta esecutiva	4	1	80%	20%
Presidente	1	0	100%	0%
Vicepresidente	1	0	100%	0%
Dirigenti	1	0	100%	0%
Responsabili di Area	3	0	100%	0%
Responsabili di servizio	3	2	60%	40%
Dipendenti	27	12	69,2%	30,8%
Revisori dei conti	1	1	50%	50%
OIV	1	0	100%	0%
Responsabile trasparenza	1	0	100%	0%

Il dato, in particolare, fa emergere che, laddove le cariche sono di ordine politico, sia elettivo che di nomina (sindaci, componenti degli organi politici dell'ente), la presenza maschile è



pressoché totalitaria; nel caso dei lavoratori, dove l'accesso è, ordinariamente, per procedura concorsuale, la presenza femminile sale a circa un terzo.

6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità per la redazione della Relazione

Proseguendo il lavoro già svolto per la redazione del Piano 2011 - 2013, del Piano 2012 - 2014, l'Ente ha utilizzato un gruppo di lavoro tecnico che, sotto la guida della Direzione, ha predisposto le bozze della Relazione alla Presidenza, prima della discussione in Consiglio Direttivo.

La relazione è stata costruita, d'intesa tra gli organismi di indirizzo e la struttura tecnica permanente, in modo strettamente parallelo con il Conto Consuntivo 2011, altro documento essenziale di verifica della programmazione dell'ente.

Il Conto Consuntivo è stato approvato con deliberazione di Consiglio Direttivo 9 del 27.04.2012.

Relativamente alla Fasi e parti di Piano, è di seguito sintetizzato il processo svolto.

Fase del processo	Soggetti coinvolti	Cronogramma in mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Monitoraggio Piano della performance	Presidente Direttore Struttura Tecnica permanente OIV	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica punti di forza e di debolezza	Direttore Struttura Tecnica permanente								X				
Verifica della realizzazione del Piano con gli altri strumenti (Bilancio, ecc)	Direttore Struttura Tecnica permanente								X				X
Aggiornamento dati sulle attività	Responsabili di area				X				X				X
Stesura della relazione	Presidente Direttore Struttura Tecnica permanente											X	X

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

L'applicazione del ciclo di gestione della performance, così come immaginato dal d. lgs. 150 del 2009 e dalla produzione deliberativa della CiVIT, è connessa ad una serie sia di opportunità e potenzialità sia di pericoli e criticità:

opportunità e potenzialità:

- integrazione degli strumenti di pianificazione, gestione e controllo;
- riorganizzazione dell'ente e delle attività;
- aumento del dialogo tra utenti e istituzione;
- introduzione di nuovi stimoli connessi al cambiamento del metodo e dei contenuti del lavoro;

pericoli e criticità:

- aumento del carico di lavoro sugli Uffici, soprattutto in una prima fase di adeguamento;



- difficoltà a rendere misurabili politiche ambientali;
- lentezza del processo di cambiamento del metodo e dei contenuti del lavoro;

Le attività connesse alla realizzazione del programma per la trasparenza si sono integrate, senza sovrapporsi, alle attività già in corso all'ente in merito all'accesso all'informazione da parte del pubblico.

Prof. Ing. Angelo De Vita – Direttore dell'Ente

La struttura tecnica permanente:

Dott. Romano Gregorio

Dott.ssa Elena Petrone



Tabella documenti del ciclo di gestione della performance

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data aggiornamento	Link documento
Piano della Performance	Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 31.01.11	Publicata all'albo pretorio dell'ente il 03.02.2011 e sul sito web dell'Ente nella sezione Trasparenza, valutazione e merito	Delibera presidenziale n. 5 del 29.03.2012, ratificata con delibera consiliare n. 6 del 12.04.2012	http://www.cilentoediano.it/trasparenza/documeniti/Piano_Performance.pdf
Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità	Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 31.01.11	Publicata all'albo pretorio dell'ente il 03.02.2011 e sul sito web dell'Ente nella sezione Trasparenza, valutazione e merito	Delibera di Giunta Esecutiva n. 3 del 20.07.2012	http://www.cilentoediano.it/trasparenza/documeniti/Programma_trasparenza.pdf